TRIESTE, Giovedì 27 A[illegible]
Fondazione: 1881 Distruzione: 2[illegible]
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7061
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Attacco frontale contro Stalingrado e terrificanti bombardamenti aerei

Sul fronte egiziano

Più frequenti tiri delle artiglierie e aumentata attività aerea L'attacco a un convoglio respinto dalla caccia tedesca

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 26 agosto 1942-XX: Bollettino 821:

Sul fronte egiziano, più frequenti tiri delle artiglierie ed aumentata attività dell'aviazione: 2 velivoli venivano abbattuti in combattimento dalla caccia tedesca, un terzo risulta distrutto dalle artiglierie contraeree di Tobruk durante una incursione. Catturati altri cinque aviatori di un apparecchio nemico fatto precipitare nei pressi di Sollum.

Un nostro sommergibile non è ritornato alla base; le famiglie dei componenti l'equipaggio sono state informate.

Nel Mediterraneo, cacciatori germanici hanno impegnato combattimento contro una formazione di bombardieri inglesi che tentava l'attacco ad un nostro convoglio in navigazione, costringendo il nemico a sganciare le bombe lontano dalle navi; 1 «Beaufighter», colpito, si inabissava in mare.

Verità su Dieppe

L'effimera vittoria della R.A.F.

Berlino, 26

Il generale Quade, in un articolo pubblicato sulla *Deutsche Allgemeine Zeitung*, si occupa dell'attività dell'aviazione durante la battaglia di Dieppe. Sostanzialmente, egli dice che gli Inglesi, da tempo, con ripetute e prolungate incursioni aeree avevano tentato di farsi una chiara idea delle sistemazioni delle opere difensive germaniche sulla costa francese. Ma la [illegible] di dette opere, la difesa aerea e gli sbarramenti contraerei erano per confessione di ufficiali britannici fatti prigionieri — [illegible] che il nemico non era riuscito ad avere che ben poche ed insufficienti idee.

Il breve «dominio» della R.A.F.

Durante lo sbarco, l'aviazione britannica è intervenuta con forze poderose. Essa avrebbe dovuto, fino dai primi minuti dell'azione, rendere innocue [illegible] le bombe e le armi di bordo le sistemazioni difensive germaniche a terra. Per tutta la prima fase, però, i nidi di mitragliatrici, le artiglierie della Marina, i cannoni, i fortini corazzati, i nidi anticarro [illegible] contraeree entrarono in azione e continuarono a sparare senza minimamente rallentare l'intensità del loro fuoco. I velivoli nemici erano avvertiti dal fatto che [illegible] l'Arma aerea germanica, naturalmente, non era ancora in quel cielo, perchè doveva passare il necessario tempo dall'allarme nei campi di aviazione alla presenza sopra Dieppe. Per circa 45 minuti quindi, scrive il gen. Quade, i Britannici poterono avere un cosiddetto «dominio dell'aria», che essi però non riuscirono in alcun modo a sfruttare; poi giunsero le prime ondate della caccia e degli apparecchi di combattimento, cui tennero dietro gli «JU 87» e gli «JU 88» ed infine le formazioni degli «HE 111». La situazione cambiò immediatamente.

Ridicole affermazioni

Mentre una parte dei velivoli attaccava direttamente le formazioni aeree avversarie, altri attaccavano le navi, dalle quali sbarcavano o erano sbarcate le truppe. [illegible] la battaglia terrestre era già decisa, ma anche quella aerea volgeva già a pieno favore dei Tedeschi, nonostante che il nemico continuasse ad inviare sempre nuove forze aeree.

Il voler quindi parlare di una vittoria aerea britannica a Dieppe, come ha voluto fare la propaganda nemica, è semplicemente ridicolo. Se, come la stessa propaganda britannica va ora affermando, lo sbarco a Dieppe non è stato altro che una prova generale, ebbene, conclude il gen. Quade, essa deve avere insegnato ai Britannici che lungo le coste dell'Europa occupata da Capo Nord ai Pirenei, l'Arma aerea germanica è presente con potentissime formazioni. Per portare a compimento con successo una azione di sbarco occorre [illegible] mantenere, come d'altronde già avvenne a Creta, la superiorità nel cielo, ciò che nel caso di Dieppe non fu [illegible] l'azione si svolse [illegible] saldamente in mano dei Tedeschi [illegible] avversario. Infine, le [illegible] carburante e munizioni [illegible] l'organizzazione a terra dell'Arma aerea germanica.

germanica lungo tutta la costa atlantica sono tali da essere in grado di sostenere vittoriosamente qualsiasi offesa aerea nemica per quanto forte essa sia.

14 aerei abbattuti

nell'incursione su Port Darwin

Tokio, 26

Si apprende da una base giapponese che nell'incursione su Port Darwin, l'Arma aerea nipponica ha abbattuto 14 apparecchi del tipo «P. 40» e «39». Il bombardamento sugli obiettivi militari è stato molto intenso e si sono verificati quattro grandi incendi. Si tratta della più violenta azione sinora effettuata su tale base australiana. 2 apparecchi nipponici non sono rientrati.

Dai discorsi pronunciati alla radio dai capitani Fukazawa e Hamada, membri dell'Ufficio informazioni del Ministero della Guerra che parteciparono alla campagna delle Aleutine, si rileva che al momento dello sbarco giapponese nelle isole Attu e Kiska si ebbero le prove che gli Americani avrebbero dovuto terminare il rafforzamento di tali isole entro il mese di agosto. Sono stati trovati infatti grandi quantità di materiali di ogni genere che provano inoltre non essere affatto vera l'affermazione dei Nordamericani che tali basi erano [illegible]

I granatieri di Sardegna in Slovenia: fuoco di mortai durante le azioni di rastrellamento dei cosiddetti partigiani

Una dichiarazione di Churchill

che desta pessima impressione in Egitto

Roma, 26

Ha prodotto pessima impressione in Egitto la dichiarazione, ora trapelata, fatta da Churchill davanti alle personalità politiche britanniche riunite all'Ambasciata del Cairo. In questa riunione Churchill ha dichiarato che il Cairo è la seconda Capitale della guerra britannica e che l'Egitto sarà difeso esattamente come se si trattasse della stessa Inghilterra. Churchill ha detto poi che il nemico è forte e che bisogna essere pronti ad accettare gli atti e i danni della guerra.

Nei circoli egiziani si teme che voler considerare l'Egitto alla stessa stregua del territorio inglese preluda all'applicazione del piano di distruzione già elaborato dal Comando militare britannico per il caso in cui le truppe di Alessandria fossero costrette a ritirarsi ulteriormente.

Si apprende da Smirne che continua l'esodo dall'Egitto degli ebrei, specie dei capitalisti i quali tra l'altro tentano di trasferire clandestinamente i loro averi. Indosso ad uno di essi fermato alla frontiera palestinese per i sospetti destati dal suo contegno sono stati trovati alcuni [illegible] intorno alle cin[illegible]

L'Armata italiana continua a stroncare i tentativi del nemico di varcare il Don

Berlino, 26

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nel Caucaso truppe alpine germaniche hanno preso, contro ostinata resistenza nemica, parecchi passi d'alta montagna.

Nella regione ovest di Stalingrado il nemico è stato ricacciato in violenti combattimenti verso est. Stalingrado, nella quale infuriano grandi incendi, è stata attaccata di giorno e di notte dall'Arma aerea con bombe dirompenti ed incendiarie. Sul Volga una nave da carico è stata affondata, tre altre sono state danneggiate ed una petroliera incendiata.

A sud-ovest di Caluga, a nord-ovest di Medyn e presso Rjev, il nemico ha proseguito, senza badare a perdite, i suoi attacchi con poderose forze appoggiate da carri armati. Tutti gli attacchi sono falliti di fronte alla salda forza difensiva delle truppe germaniche. 85 carri armati sono stati distrutti. L'Arma aerea ha inflitto al nemico, soprattutto presso Rjev, perdite sanguinosissime.

Davanti a Pietroburgo sono stati stroncati parecchi attacchi del nemico in parte in duri combattimenti corpo a corpo.

Nel periodo di tempo dal 1.o al 24 agosto, l'arma aerea sovietica ha perduto 2505 apparecchi di cui ne sono stati abbattuti o catturati: in duelli aerei 1923, dall'artiglieria contraerea 307, da formazioni dell'Esercito 195 i restanti sono stati distrutti al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti sul fronte orientale 140 nostri apparecchi.

Forze di sicurezza della Marina da Guerra hanno affondato nel Mare Artico un sottomarino nemico.

Nelle ore serali del 25 agosto apparecchi britannici isolati hanno sorvolato il territorio della Germania occidentale ed hanno gettato isolatamente bombe dirompenti.

Nella lotta contro la Granbretagna l'arma aerea ha bombardato di giorno e di notte con bombe dirompenti ed incendiarie, importanti impianti nell'Inghilterra centrale e orientale.

Le operazioni continuano a svolgersi in modo assai soddisfacente, sia tra il Don e il Volga che nel Caucaso. Dappertutto le forze tedesche ed alleate hanno guadagnato terreno, dopo aver spezzata e travolta l'accanita resistenza nemica. E' significativa, si osserva da competente fonte militare, la precisazione dell'Alto Comando germanico che ad ovest di Stalingrado il nemico è stato ulteriormente ricacciato verso est. Per la prima volta, si annunzia dunque che combattimenti sono in corso anche ad ovest della città. Ciò significa che Stalingrado viene ora attaccata anche frontalmente.

Tutti i nuovi tentativi di esercitare una pressione contro il fianco sinistro delle forze operanti ad ovest e a nord ovest di Stalingrado, sono miseramente falliti anche ieri ed ancora una volta il merito principale spetta alle truppe italiane, che hanno respinto una serie di attacchi sovietici.

Che la battaglia di Stalingrado sia entrata decisamente nella fase culminante e conclusiva, lo lascia capire più o meno chiaramente — si osserva a Berlino — anche la propaganda anglosassone affermando tra l'altro che «la situazione è diventata molto confusa». Che cosa significhi «confusa» nel gergo dei critici militari di oltre Manica è noto. Quando, poi, la situazione viene definita «molto confusa» vuol dire che è chiarissima e che bisogna prepararsi a ricevere una brutta notizia. Anche dal tono con cui Radio Mosca si occupa delle faccende degli alleati anglosassoni si può desumere che la situazione meridionale è diventata «molto confusa».

Una variante amena è stata escogitata dal *Times* il quale esaminando la situazione militare nell'Est arriva alla seguente conclusione: «Dappertutto, eccezione fatta per il settore meridionale, i Russi mantengono l'iniziativa». Bisogna riconoscere — osserva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* che siamo in presenza di un magnifico aforisma strategico. Sarebbe come dire che un tale ha la testa rotta ed un braccio sfracellato, ma sta benone.

Da fonte militare competente si apprende che nel settore nord della grande ansa del Don, unità dell'Armata italiana hanno respinto in varie riprese gli attacchi ed i tentativi dei bolscevichi di passare il fiume infliggendo loro gravi perdite. Gli apparecchi da combattimento e da caccia tedeschi, appoggiati da squadriglie da caccia ungheresi, sono intervenuti efficacemente nei combattimenti terrestri durante i quali i bersaglieri si sono particolarmente distinti.

Stalingrado è un mare di fiamme

Anche gli aerei italiani partecipano ai quotidiani assalti che hanno raggiunto ora l'apogeo della violenza

Berlino, 26

Da Stalingrado un mare di fiamme s'innalza verso il cielo cenerognolo rimbombante di motori e spruzzato dei cirri grigiastri degli scoppi delle granate dell'artiglieria antiaerea. In tutti i quartieri dell'immensa città bruciano diecine di edifici colpiti da spezzoni incendiari. La città sembra un solo gigantesco braciere oppure il cratere fumante di un vulcano di proporzioni gigantesche.

Come a Londra nel '40

Lo spettacolo richiama alla memoria di moltissimi tra i piloti germanici quello offerto da Londra nel 1940 quando ininterrottamente le ondate dei bombardieri della Luftwaffe si portavano sulla Capitale britannica. A tale ricordo contribuisce parecchio anche il Volga, che descrive intorno a Stalingrado una curva press'a poco simile a quella notissima del Tamigi.

L'azione aerea contro Stalingrado è fra le maggiori ordinate fino ad oggi dal Comando germanico sul fronte orientale. La prima incursione sulla città risale al 12 agosto e fu compiuta da una massa di circa 1000 aeroplani che lasciarono cadere su determinati obiettivi qualcosa come un milione di chilogrammi di bombe. Da allora i bombardamenti si susseguirono con un ritmo sempre crescente e raggiungono in questi giorni l'apogeo della violenza e dell'intensità. Il terrificante attacco viene regolato in modo che nel cielo della metropoli bolscevica non si trovano mai meno di 200 apparecchi i quali appena esaurito il carico di esplosivo, cedono il posto a un'eguale massa di aerei che proseguono lo sbriciolamento delle difese nemiche e la distruzione delle attrezzature industriali, portuali e ferroviarie di Stalingrado.

La reazione sovietica all'inizio fu violentissima. Centinaia di batterie controaeree entravano in funzione regolarmente all'apparire degli apparecchi germanici e la caccia si levava numerosa per contrastare l'azione del nemico. Ma più tardi in seguito alla strage di velivoli compiuta dai cacciatori germanici la difesa della città rimase affidata quasi esclusivamente alle artiglierie, anch'esse ormai in gran parte ridotte al silenzio dagli «Stukas».

Anche l'aviazione italiana partecipa largamente ai quotidiani assalti influendo in modo decisivo sull'andamento della battaglia per la conquista delle importantissime posizioni.

La minaccia che sovrasta la città sovietica si è fatta nelle ultime 24 ore ancora più grave di quanto fosse possibile prevedere. Nell'aspra lotta in corso nel territorio fra il Don e il Volga si profila un nuovo momento segnalato dall'odierno Bollettino germanico, con l'annuncio che anche ad ovest di Stalingrado le truppe alleate respingono costantemente il nemico. E' la prima volta che nelle informazioni ufficiali tedesche si parla di combattimenti ad occidente della metropoli del Volga. Sinora si era parlato soltanto di sud-ovest dove operano i reparti tedeschi e romeni partiti dalla regione tra il Don e il Sal e di nord-ovest da dove avanzano i contingenti che forzarono il passaggio del Don per l'eliminazione della sacca di Calac. Il fronte d'attacco dunque si è maggiormente esteso sino a formare un semicerchio le cui ali tendono a congiungersi su Stalingrado.

Un inutile sacrificio

I Sovietici continuano a compiere sforzi sovrumani per contenere l'offensiva alleata.

La carne degli uomini e l'acciaio delle macchine vengono gettati addirittura con frenesia dal Comando nemico mentre il rullo compressore che schiaccia tutto prosegue inesorabilmente verso la meta. Mai come stavolta il sacrificio appare inutile.

A Berlino si dichiara stasera che gli sviluppi della battaglia permettono di considerare imminente il crollo della resistenza bolscevica e la caduta della città

Dal fronte del Caucaso giungono notizie eccellenti. La pressione esercitata dagli alleati conduce all'occupazione sistematica di tutti i valichi dell'estesa catena montagnosa creando di conseguenza le possibilità di nuove operazioni che porteranno indubbiamente alla conquista totale della regione. Di questo non dubitano nemmeno gli Inglesi la cui angoscia acquista di ora in ora carattere di maggiore intensità.

Dinanzi ai nuovi successi ottenuti dalle nostre truppe nel Caucaso occidentale torna ad affacciarsi sul piano dell'interesse mondiale il problema della sorte della flotta russa del Mar Nero.

Nei settori di Caluga, Medin, Rjev la situazione rimane sostanzialmente immutata. I Sovietici vengono fornendo con i loro attacchi infruttuosi un'altra inequivocabile dimostrazione della loro impotenza offensiva. Cosa è riuscito a dimostrare in 15 mesi di guerra quello che era il più numeroso e il meglio armato fra gli Eserciti del mondo?

Cesare Rivelli

Tutta la guarnigione della città gettata nella fornace della battaglia

Rinforzi di uomini e di armi inviati anche dalla zona di Mosca - I paracadutisti tedeschi operano dietro le linee sovietiche

Berna, 26

Nei più drammatici termini il corrispondente da Mosca dell'Agenzia britannica *Exchange Telegraph* considerato come tra i più fedeli portavoce del Comando sovietico, descrive la grande terribile battaglia di Stalingrado. Esso dice: «Stalin, che dal suo quartiere dirige personalmente la difesa di Stalingrado, ha dato ordine a Timocenko di difendere a qualunque costo la città che porta il suo nome, senza curarsi delle perdite già subite e di quelle che potranno essere sofferte nel corso dei giganteschi combattimenti. Così il Comando della zona di Stalingrado ha gettato nella fornace tutta la guarnigione della città molto numerosa. Parte di tali riserve sono già state inviate in prima linea e combattono già contro le unità motorizzate e corazzate tedesche che si trovano a Kurnakovo, a 90 km. a sud-ovest di Stalingrado. Altre due Armate di carri armati che facevano parte della guarnigione di Stalingrado sono state inviate egualmente in prima linea per essere gettate nella battaglia che infuria lungo la linea ferroviaria Mosca-Stalingrado. In pari tempo Stalin ha fatto impartire ordini perchè anche il Comando della zona di Mosca invii rapidamente rinforzi di uomini e di materiali.

Sgombero della popolazione

«La linea ferroviaria Mosca-Kamyskin, a circa 150 km. a nord-ovest di Stalingrado, completata solo negli ultimi mesi, ha così improvvisamente assunto grande importanza strategica in quanto viene appunto utilizzata per far affluire uomini e materiali specialmente artiglierie pesanti tolte alla difesa di Mosca verso il settore che in questo momento è considerato di vita o di morte per i Sovietici. Da Kamyskin i trasporti sono incamminati lungo il Volga, nonostante essi vengano fatti oggetto di ripetuti bombardamenti nemici. Questi trasporti sono scortati dalla aviazione e le squadriglie che svolgono questo compito sono state per l'occasione denominate «servizio scorta trasporti». Tra Stalingrado e le linee di combattimento non vi sono ormai in media che una sessantina di km. Ma si tratta di un territorio costellato di profonde trincee anticarro e di una infinità di campi di mine.

Nonostante le migliaia di tonnellate di bombe lanciate dagli «Stukas» i Russi sono più che mai decisi a resistere fino agli estremi. I sobborghi occidentali di Stalingrado sono stati anch'essi dichiarati zona di difesa e sono stati fatti evacuare dalla popolazione civile. Si lavora anche qui giorno e notte a creare campi di mine e opere anticarro sulla base delle esperienze fatte a Pietroburgo.

«A nord-ovest di Stalingrado la situazione si è ulteriormente aggravata nelle ultime 12 ore in seguito al fatto che da 150 a 200 «Stukas» lanciano senza interruzione bombe di grande potenza esplosiva sulle posizioni sovietiche situate tra Kacialin e Ilovdinskaja. Di conseguenza il Comando si è visto costretto a ritirare le truppe su nuove posizioni per non sacrificarle tutte inutilmente. In questo settore si svolgono ora terribili combattimenti con i paracadutisti nemici che vengono lanciati dietro le linee russe e che ammontano complessivamente a circa un reggimento. Data la gravità della situazione sono stati inviati al fronte alcuni battaglioni di operai. Ormai di tutte le fabbriche di Stalingrado non lavorano che quelle addette alla produzione di armi e munizioni. Tutte le altre sono state chiuse e i macchinari inviati verso gli Urali. Tutta la popolazione di Stalingrado è stata mobilitata. La decisione è dovuta al fatto che, malgrado i grandi preparativi di difesa, le «Panzer» nemiche sono riuscite a sfondare il dispositivo sovietico. Inoltre le comunicazioni tra il nord e il sud della città si trovano sotto il continuo e tremendo fuoco di sbarramento delle artiglierie tedesche. Nella mattinata di mercoledì sono stati improvvisamente messi in azione da parte tedesca i giganteschi cannoni che decisero della sorte di Sebastopoli e che sparano senza soste sulle posizioni sovietiche.

Ondata di Panzer

«A Mosca si è anche molto preoccupati per l'avanzata, anche se lenta, ma continua, delle truppe tedesche sul fronte del Caucaso e specialmente lungo la costa del Mar d'Azov. I giacimenti petroliferi di Grozni sono ormai in zona d'operazioni».

A sua volta il corrispondente dell'anglossasone *United Press* invia questo telegramma che testualmente vi trasmetto:

«L'offensiva contro Stalingrado prosegue con la più grande energia. I dintorni della città sono uniformemente piatti e gli avversari hanno gettato grandi quantità di carri armati nella mischia. Le ondate di autoblinde e di carri armati si succedono continuamente, sostenute dalle fanterie, dalle artiglierie e da grandi formazioni di aerei. La minaccia da nord-ovest si è ulteriormente aggravata nelle ultime ore. La testa di ponte creata dai Tedeschi sulla riva orientale del Don a sud-est di Klecskaja ha ricevuto importanti rinforzi e ha potuto essere allargata nel corso delle giornate di martedì e mercoledì. I combattimenti continuano in questo settore con un accanimento indescrivibile».

Fanatismo russo

Il giornale russo *Komsomolskaja Pravda* annuncia che forze blindate tedesche hanno attraversato il Don nella località in cui il fiume fa un arco e hanno ricevuto rinforzi che hanno permesso loro di continuare l'attacco contro le posizioni russe. Gli «Stukas» bombardano senza interruzione le truppe sovietiche e rovesciano su di esse migliaia di bombe di ogni calibro. Ma i Russi resistono accanitamente nelle loro trincee battendosi con fanatismo e facendo ricorso a tutti i possibili mezzi di difesa».

Sulla riva orientale del Don i combattimenti hanno assunto rapidamente una maggiore ampiezza. Stalingrado è protetta da un sistema di difese molto scaglionate e che vengono di continuo consolidate e approfondite. Nel gomito del Don i nemici hanno lanciato gran numero di paracadutisti e truppe di invasione aerotrasportate. Secondo la *Pravda*, i paracadutisti discendono a venti o trenta chilometri dietro le linee russe. Mentre dei contingenti poco numerosi sono discesi a sud del Don, gruppi molto più importanti, che comprendono talvolta anche 100 uomini, sono stati lanciati sul fronte del Caucaso. Appena atterrate, queste truppe ricevono rinforzi in armamenti, costituiti da fucili mitragliatori, lanciabombe e anche piccoli carri armati discesi dagli aeroplani. Nel gomito del Don questi atterraggi hanno luogo presso le grandi strade, le linee ferroviarie e presso le località più importanti. I paracadutisti scavano subito delle trincee e consolidano poi la loro posizione nell'attesa che rinforzi di truppe e materiali giungano con gli aeroplani da trasporto. La *Pravda* conclude dicendo che, dato il pericolo mortale che per le truppe sovietiche rappresentano questi paracadutisti, è necessario procedere all'organizzazione di una lotta spietata contro di essi».

Infine l'Agenzia ufficiale britannica invia da Mosca un telegramma non meno catastrofico. «Carri armati germanici agiscono in formazioni serrate su Stalingrado. Grandi forze nemiche hanno attraversato il Don, appoggiate da una quantità di aeroplani e sono riuscite a progredire con una rapidità sorprendente».

V. F.

L'aereo del Duca di Kent

è precipitato nella Scozia settentrionale

Lisbona, 26

L'incidente in cui ha perso la vita il Duca di Kent, fratello del Re d'Inghilterra, è avvenuto nella Scozia settentrionale.

Il Duca di Kent viaggiava a bordo di un idrovolante «Sunderland», diretto in Islanda, quando per cause che finora si ignorano l'apparecchio è precipitato.

Sono periti nell'incidente tutti i componenti dell'equipaggio ed i passeggeri.

Si ha da New York che la rivista *Time* riporta alcune dichiarazioni fatte dal capitano Randolph Churchill, figlio del Primo Ministro britannico, attualmente in quella città, nelle quali fra l'altro è detto: «In questa guerra noi non siamo stati così intelligenti come i nostri nemici. Siamo dei dilettanti contro degli autentici soldati».

Secondo allarme aereo a New York

Berna, 26

Per la seconda volta dall'inizio della guerra è stato dato l'allarme a New York. Tutte le luci della città si sono spente improvvisamente quando le sirene hanno lanciato l'allarme. Non si conoscono le ragioni di tale misura, o meglio si taciono.

Gratitudine che sarà ricordata

Benchè il Brasile praticasse già da lungo tempo, nei confronti dell'Asse, una politica nettamente ostile e provocatoria, ha tuttavia voluto fare il gran gesto formale di dichiararsi in guerra. Dati i precedenti e visto il ruolo che il Brasile si era assunto, di alfiere rooseveltiano nei paesi dell'America latina, il gesto non ci ha punto sorpresi. Si tratta, in sostanza, di una tappa nel processo del piano di assoggettamento che Washington va sviluppando nelle repubbliche sudamericane, dopo aver infeudato quelle del centro alla sua politica egemonica e priva d'ogni sorta di scrupoli. Da un punto di vista ideale e anche razziale, può dispiacere che di tale processo si faccia strumento il Brasile, pur contro la fiera e decisa opposizione di altre nazioni contermini, parimenti latine e iberiche per origine, tradizioni e cultura. Ma d'altra parte non è affar nostro se quel paese ha creduto di vendere se stesso, e tutta intera la sua libertà, al fosco mercante della Casa Bianca. Poichè, nel fatto, non è già una nuova potenza ch'è entrata in guerra contro l'Asse, come la propaganda anglosassone va proclamando, ma semplicemente una grossa provincia degli Stati Uniti, la quale attinge da tempo, e largamente, alle casse del padrone. Nè, tuttavia, sembra che ciò sia bastevole a renderla, non diremo sazia, ma prosperosa. Quello che sta accadendo, da qualche giorno, nelle zone brasiliane particolarmente abitate da Italiani o da Tedeschi, è molto istruttivo e svela una delle ragioni, non l'ultima forse ma la prima, che hanno determinato l'intervento (dal lato militare puramente teorico) in guerra del Brasile. Le violenze, i saccheggi del popolaccio, le spoliazioni... legali perpetrate in danno dei cittadini italiani e tedeschi ivi residenti, denunziano che col trucco della guerra guerreggiata il governo di Getulio Vargas ha voluto dare un pretesto alla sua bestiale politica di persecuzione contro coloro che costituivano la classe più attiva e più solida del Paese, che col loro lavoro e il loro ingegno hanno potentemente contribuito ad elevarne le sorti e il grado di civiltà. E' un atto di «gratitudine» che certo non sarà dimenticato dai benefattori nel giorno della resa dei conti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale tra le maestranze del Cantiere San Marco

L'interessamento del gerarca per la mensa degli operai e per i loro problemi familiari e di lavoro

Il Segretario federale, accompagnato dal Vicefederale Aurelio Foggia, si è recato a visitare le cucine e la mensa degli operai del Cantiere «San Marco».

Il gerarca ha voluto controllare accuratamente i refettori e nelle cucine ha assaggiato il vitto, accertandosi della qualità e della quantità somministrata. Riconosciuto subito dai lavoratori che lo avevano avuto già altre volte tra loro e con i quali aveva tempo fa partecipato alla mensa, il dott. Piva è stato attorniato dalle maestranze e si sono iniziati quei colloqui camerateschi che testimoniano dell'intimità esistente tra i gerarchi e il popolo e della fiducia che quest'ultimo ripone in coloro che operano nelle file del Partito.

Il camerata Piva ha ascoltato attentamente l'esposizione dei loro piccoli problemi familiari e di lavoro ed ha avuto per tutti espressioni di simpatia ed assicurazione del più vivo interessamento.

Guidato dai dirigenti il Cantiere, il Federale ha visitato per esteso le officine dove altri operai sui loro posti di lavoro hanno avuto occasione di avvicinarglisi per esporre con la commovente semplicità che è caratteristica del popolo, i bisogni delle loro famiglie.

Fatto segno a manifestazione di schietto cameratismo, il dott. Piva si è recato fino nei più riposti angoli delle sale di lavoro, interessandosi del funzionamento dei reparti e compiacendosi con i tecnici e i lavoratori per l'organizzazione e per l'attrezzatura del Cantiere.

La permanenza del gerarca nello stabilimento ha posto ancora una volta in luce lo spirito che anima i bravi lavoratori triestini

Le acclamazioni al Duce che sono sgorgate dalla massa nel momento in cui il gerarca ha varcato la soglia del Cantiere, si sono ripetute quando, dopo due ore, il gerarca ha preso congedo.

Ispezione della Fiduciaria provinciale a Sesana

Martedì la fiduciaria provinciale ha visitato il Fascio femminile di Sesana per impartire le disposizioni inerenti all'attività di tutti i settori destinati alle camerate fasciste, alla neo nominata segretaria di Fascio, dott. Luisa Brelli.

La camerata Brelli ha presentato quindi alla dott. Rojatti tutte le sue collaboratrici, alle quali la fiduciaria ha rivolto vibranti parole di sprone affinchè le molteplici attività affidate al Fascio femminile siano svolte con coscienza fascista.

Sistemazione di sedi dopolavoristiche

Prossimamente il Dopolavoro di Sesana, anche per interessamento dell'ispettore federale del P. N. F., verrà dotato di una moderna sede comunale che renderà possibile il potenziamento dell'attività anche in questo importante centro carsico.

Nella zona di Muggia il Dopolavoro provinciale, grazie anche alla collaborazione di quell'Ispettore federale del P. N. F., provvederà quanto prima alla sistemazione di alcune sedi comunali e frazionali che verranno messe sotto il patrocinio dei Dopolavoro aziendali Aquila e C. R. D. A., le cui maestranze risiedono in gran parte in quella località.

Siamo in grado d'annunciare che i lavori di sistemazione della sede di Villaraspa, messa sotto il patrocinio del Dopolavoro C. R. D. A. di Monfalcone, saranno iniziati in questi giorni. Questa sede sarà dotata anche d'un palcoscenico.

Una mostra panoramica del libro illustrato

Come preannunciato qualche tempo fa, nella sala dell'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti, in via Imbriani 5, ad iniziativa di quell'Ente e del dipendente Sindacato autori e scrittori, sta per aprirsi una mostra panoramica del libro illustrato.

Sarà una manifestazione eccezionale di alto interesse culturale, in una forma delle più attraenti. E ne dà il massimo affidamento di riuscita il nome del camerata comm. Riccardo Rigo, appassionato cultore di questa specialità oltre che collezionista, il quale si è assunto la cura non indifferente dell'allestimento, mettendo a disposizione tutto il ricco materiale a ciò occorrente e che consisterà di scelti esemplari di opere illustrate di ogni epoca e di ogni Paese, col corredo di apposite tavole esplicative, così da risultarne una vera e propria mostra parlante.

Adunata dei partecipanti ai campionati interfederali di atletica leggera

Le sotto indicate atlete devono presentarsi oggi alle ore 16.30 precise all'ufficio sportivo del Comando federale, salita Montanelli 1, per comunicazioni relative al campionato interfederale di atletica leggera di Udine:

Pollastri Margherita, Carpi Novella, Vettor Mirella, Martellani Lucilla, Murdocco Rina, Batti Tina, Dougan Bruna, Boulang Licia, Ruda Nerea, Casanova Elide, Dulmovich Luciana, Diani Albertina, Zaccaria Fulvia, Longo Luisa, Cattarini Liliana, Lenassi Maria, Batti Laura, Coranda Liliana, Kneppfers Ettorina, Kuss Anita, Marchione Imperia, Marchione Ersilia, Semoli Nella.

I sottoelencati GG. FF. partecipanti al campionato interfederale di Udine devono trovarsi in perfetta divisa, muniti della tessera della «Gil», carta d'identità e tessere annonarie, sabato 29 corr., alle ore 16 al Comando federale - Ufficio sportivo:

Brana Giovanni, Petronio Tullio, Lusa Romano, Zitelli Giorgio, Stolfa Italo, Longhi Sergio, Marcuzzi Massimo, Cechet Ermes, Marcuzzi Bruno, Ciuffarin Bruno, Dugolin Edoardo, Signorelli Mario, Rebuttini Camillo, Comar Fiorenzo, Filiput Armando, Sessa Antonio, Trevisan Mario, Beltrame Livio, Delli Compagni Ercolino, Biasi Aristide, Petek Aldo, Scortecci Vittorio, Stagni Nino, Merlach Mario, Civelli Enzo, Prina Mario, Gardenal Ettore, Sterzai Umberto, Grilli Livio, Russo Radames, Sadelli Luciano, Winter Ruggero.

Il Vicefederale Stefanini alla Colonia del P. I. di Grado

Il Vicefederale Bruno Stefanini ha ispezionato ieri, presente il Vicefederale Giuseppe De Turris, ispettore di zona di Grado, la colonia del Pubblico Impiego di Grado. Il gerarca, dopo aver controllato tutti i servizi, ha assistito alla mensa dei ragazzi ed alla loro sistemazione per il riposo notturno.

Visita della Fiduciaria provinciale ai feriti degenti a Valdoltra

Lunedì, la fiduciaria si è recata nuovamente all'Ospizio marino di Valdoltra per recare ai soldati feriti degenti in quel sanatorio, del gelato gentilmente offerto dalla ditta Zampolli. I camerati in grigio-verde hanno accolto la dott. Rojatti con una manifestazione di simpatia e le hanno espresso la loro riconoscenza per le varie iniziative gentili che il Fascio Femminile organizza per loro nel nome del Duce.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

26 agosto 1942-XX

NATI	5
MORTI	10
MATRIMONI	4

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (27 agosto): Marcellino.

DECESSI (26 agosto): Mosetti Mario, a. 57; Sinosich in Maicus Anna, a. 34; Monti in Hoffer Virginia, a. 67; Cobez Maria, ore 2; Cobez Mario Bruno, ore 3; Coronica Anna, a. 15; Cocciani Giovanni, a. 59; Rehar Pietro, a. 60; Danieli Carmen, a. 2; Selabian in Sussich Maria a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Giorgetti-Martini Lino, cameriere marittimo, con Madalosso Wally, parrucchiera; Barelli Nello, impiegato statale, con Castellani Licia, casalinga; Degrassi Mario, vigile al fuoco, con De Mattia Nerina, infermiera; Tominz Rinaldo, capitano marittimo, con Brandolin Marcella, impiegata.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 17-8 al 23-8 1942-XX. Difteriti, colpiti, 8; scarlattina, colpiti, 5; febbre tifoidea, colpiti, 23, morti 1; paratifo, colpiti, 5.

Gli spettacoli del «Guf» "Capitan Fanfara,, stasera al teatro «Casalini»

Il Teatroguf, che ha superato numerose prove con sempre migliore successo, si accinge ora a un nuovo cimento. Questa volta apparirà sulle scene un lavoro classico: il «Miles Gloriosus» di Plauto, rielaborato e ridotto da Adriano Prevagni, col titolo: «Capitan Fanfara». Il riduttore curerà pure la regia e la scenografia.

Lo spettacolo verrà dato oggi, alle ore 21, al Teatro del Dopolavoro «Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi).

I prezzi d'ingresso sono di lire 4, ingresso e posti numerati lire 6. I biglietti sono in vendita presso la sede del «Guf» (Casa Littoria), e questa sera, al Teatro «Casalini». L'incasso verrà devoluto a favore dell'Ufficio assistenza ai richiamati del «Guf».

Semine autunnali dei piselli

Il Municipio porta a conoscenza degli agricoltori interessati che sono aperte le prenotazioni per le semine autunnali dei piselli, le quali dovranno essere effettuate, entro il 30 corr., presso la Sezione ortofrutticola del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, in via Roma 20.

BORSA DI TRIESTE

Agosto	25	26
Rendita 3½%	86.10	86.—
Rendita 5%	95.70	95.70
Redimibile 3½%	85.50	85.—
Redimibile 5%	96.10	97.35
Obbligazioni Tre Venezie	96.80	96.70
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.10	99.10
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	98.60	96.55
Buoni Tesoro nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.70	97.60
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.40	97.55
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.225	97.20
Buoni Tes. nov. 1951	97.45	97.35
I. R. I. «Mare» 4½%	507.—	506.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	527.—	527.—
I. R. I.	491.50	491.—
Elettr. Ferrovie Stato	497.50	496.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Venezie 4% c. (già 5 e 6%)	482.—	482.—
Fond. Tre Venezie 4%	471.50	471.50
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	84.—	84.—
Trieste 1916 convertibile	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1377.—	1385.—
Assicurazioni Generali	1283.—	1283.—
Assicuratrice Italiana	743.—	725.—
Infortuni	2500.—	2525.—
Riun. Adriat. ser. A	2760.—	2780.—
Riun. Adriat. ser. B	2780.—	2778.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1500.—	1500.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	104.—	104.—
Terni	281.—	281.—
Cantieri Riun. Adriat.	239.—	240.—
Silurificio Whitehead	235.—	235.
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Vincere. Che cosa desiderate sapere a proposito di quella personalità? Ripetete la domanda.

Erborista. Generalmente le resine si ottengono per incisione dal tronco di certi alberi; il succo che scola dall'incisione s'ispessisce o si solidifica all'aria. Alcune resine si possono ricavare da altre piante per estrazione con solventi organici.

Leonardo - Classe 1916. Noi non possiamo darvi risposta del genere: rivolgetevi al Distretto militare.

Bax L. Non siamo riusciti a trovare questo pittore in alcuna enciclopedia. Tentate presso un antiquario.

Vincere - Udine. Perchè non lo chiedete direttamente al vostro Comune oppure al vostro Sindacato di categoria? Bisogno — finalmente! — imparare l'utilità del Sindacato!

Mamma incompresa. Abbiamo passata la vostra domanda ad un legale e non appena avremo la risposta ve la comunicheremo.

Rubatto Nanda. Provate a scrivere all'indirizzo di Modena, Piazza Impero, n. 5.

Cinema al Campo «C. Ciano». Questa sera al cinema del Dopolavoro Ferroviario verrà proiettato un bellissimo film con l'insuperabile Maricka Rökk.

L'eclisse totale di luna vista dall'Osservatorio astronomico

ore 4 min. 7

ore 4 min. 14

ore 4 min. 22

ore 4 min. 57

L'eclisse totale di Luna, avvenuta ieri mattina, dalle ore 3 alle 8.30, è stata osservata dall'Osservatorio di Trieste direttamente e con cannocchiale, ed è stata fotografata nelle sue fasi più salienti. Il cielo era ottimo e quindi ottima la visibilità; solo l'orizzonte non completamente libero, ma disturbato dalla contornante vegetazione delle abitazioni private, ha ostacolato alquanto l'osservazione e ha limitato il numero delle pose.

I risultati dell'eclisse avvenuta sono stati mirabilmente concordanti con gli elementi dell'eclisse preannunziata, specialmente per quanto riguarda l'entrata nell'ombra e il principio della totalità; nulla possiamo dire del resto del fenomeno, che avvenne quando per Trieste la Luna era già tramontata.

Accompagniamo alcune pose fotografiche eseguite dal prof. G. B. Lacchini, le meglio riuscite di tutta la serie con cui si potè seguire il nostro luminare notturno, che in queste circostanze ci manda sempre (come ieri mattina) una piuttosto mesta luce rossa rameica.

Il premio Verona a Vittorio Bergagna

Il pittore nostro Vittorio Bergagna riceveva l'altro giorno dal Prefetto di Verona, quale Presidente della Mostra del Premio Verona aperta dal 1.o del corrente mese in quella città, una lettera in cui gli si dava comunicazione che gli era stato conferito uno degli importanti premi per il suo quadro «Vaso inflorato», accompagnando la lieta notizia con espressioni di ammirazione e di rallegramento.

Ammiratori noi stessi dell'arte di Vittorio Bergagna da molti anni e persuasi, dopo l'ultima mostra personale che egli fece, del suo diritto a figurare tra gli artisti che veramente contano nell'attuale periodo dell'arte italiana, accogliamo col più vivo compiacimento la notizia del ragguardevole premio conferitogli. Essa però non ci sorprende. Difatti, non appena la pittura di Vittorio Bergagna, per la eccessiva modestia dell'artista e per altre circostanze rimaste per tanto tempo quasi ignorate, ebbe modo di apparire a Verona con più di un quadro in una importante mostra, gran numero di critici non esitarono a metterla in prima linea, e taluno addirittura la menzionò primissima come la grande sorpresa dell'esposizione.

Ora il Bergagna ha anche fuori di Trieste ammiratori sicuri: e a quanto sappiamo, già si parla di fargli avere in una delle prossime grandi mostre nazionali adeguato modo di farsi valere.

Il raduno remiero e cicloturistico a Isola

Come annunciato, il Dopolavoro provinciale indice ed organizza per il 30 agosto un raduno remiero e cicloescursionistico a Isola d'Istria, al quale sono invitati a partecipare tutti i Dopolavoro con le loro sezioni nautiche e cicloturistiche

A tutte le sezioni partecipanti saranno assegnati diplomi di partecipazione. Inoltre verrà assegnata dal Dopolavoaro provincale una coppa al Dopolavoro che parteciperà con maggior numero di imbarcazioni maschili e femminili e una coppa al Dopolavoro che sarà intervenuto al raduno col maggior numero di cicloturisti. Dall'«Arrigoni» e dall'«Ampelea» sono state offerte due coppe rispettivamente per il Dopolavoro giunto da più lontano con i cicloturisti e per il Dopolavoro giunto da maggiore distanza con le imbarcazioni.

Premi minori verranno assegnati ai secondi e terzi classificati. Un premio speciale verrà assegnato al Dopolavoro che parteciperà al raduno con maggior numero di elementi femminili

ASTERISCHI

Nozze

Sabato prossimo nella Cattedrale di Casale Monferrato sarà celebrato il matrimonio tra la dott. Liliana Dolci e il tenente di vascello Luigi Parmeggiani di Trieste. Vivissimi auguri.

Culla

La casa del camerata cav. uff. Giansandro Sangalli, capo servizi del collocamento all'U. P. F. lavoratore del commercio, è stata allietata dalla nascita di un amore di bimba, la quartogenita, che porterà il nome di Maria Luciana. Rallegramenti e auguri.

Fa il bagno a Barcola ed annega

L'altro ieri, verso le ore 13, il dodicenne Edoardo Zucca, avuto il permesso dei genitori si recò a fare il bagno lungo la scogliera di Barcola. Verso sera, non avendo il giovanetto fatto ancora ritorno a casa, i genitori, temendo qualche disgrazia, iniziarono le ricerche che purtroppo diedero esito negativo. Il ragazzo era sparito. Verso le 18 di ieri, il maresciallo maggiore Ugo Loggi, comandante la Stazione CC. RR. di Miramare, trovandosi di passaggio davanti al porticciolo di Barcola, scorse tra i flutti il corpo di un annegato. Richiesto l'aiuto di alcuni bagnanti, il cadavere venne tratto a riva e identificato per quello dell'Edoardo Zucca. Si suppone che al giovanetto, spintosi l'altro giorno un po' troppo al largo, siano ad un certo punto mancate le forze — dato che soffriva anche di male di reni — e che così abbia trovato la morte per annegamento.

Dopo i dovuti rilievi dell'autorità giudiziaria, la salma del povero Zucca è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena ed ivi deposta nella Cappella mortuaria.

Investito da un'auto

Nel pomeriggio di ieri, il quattordicenne Guido Siriani, abitante in via Sette fontane 161, mentre stava passando per la Riva 3 Novembre, è stato investito da un'automobile. Avendo riportato delle contusioni alla coscia sinistra, il Siriani si è presentato più tardi all'ospedale Regina Elena, ove è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Cade dal fienile su un tridente

Verso le 12 di martedì, il quarantatreenne Andrea Riuz, da Castelnuovo (Fiume), caduto dal fienile della casa, andava a finire su un tridente, riportando la frattura del costato destro. Presentatosi ieri nel nostro nosocomio.

Al Castello di San Giusto

I grandi spettacoli di domani, sabato e domenica

E' stato accolto con vivissimo interesse l'annunzio dei prossimi grandi spettacoli per la cittadinanza e le Forze armate che si svolgeranno al Castello di San Giusto, organizzati dal Dopolavoro provinciale con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Il programma degli spettacoli che avranno luogo domani, venerdì, e sabato 29 corr., con inizio alle 19.30, avrà a principali esecutori due notissime figure del mondo radiofonico, gentilmente concesse dall'E. I. A. R., Ernesto Bonino, che si presenta per la prima volta al pubblico triestino, e Silvana Fioresi, la deliziosa interprete di canzoni. Per la prima volta nella nostra città si produrrà pure, nelle stesse manifestazioni, il famoso quintetto Righi dell'E. I. A. R. La parte musicale sarà in parte affidata anche alla ben affiatata orchestra diretta dal maestro Ruggier. Il programma sarà completato da altre brillanti attrazioni.

Sabato, nel pomeriggio, alle 16.30, pure nel Cortile delle Milizie, si svolgerà uno spettacolo con gli stessi esecutori, esclusivamente dedicato ai camerati alle armi. Rappresentanze delle Forze armate saranno invitate anche agli spettacoli serali di domani e sabato.

Per domenica, con inizio alle 19.30, si annunzia un altro grande spettacolo a carattere popolare con una scintillante rassegna dei più noti dilettanti triestini d'arte varia. Pure a questa rappresentazione parteciperanno, ospiti graditissimi, camerati alle armi.

Tutti gli spettacoli serali saranno seguiti da proiezioni di filmi e documentari di attualità. I biglietti di ingresso saranno in vendita già da stamane al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32, e alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

Per gli spettacoli serali di venerdì e sabato sono stati fissati i seguenti prezzi: ingresso per dopolavoristi lire 3, per non dopolavoristi lire 5; posti riservati (circa un migliaio) oltre l'ingresso, lire 5. Oltre ai posti riservati, ci saranno 3000 posti a sedere liberi.

Per lo spettacolo di domenica sera il prezzo d'ingresso sarà indistintamente di lire 3. Non vi saranno, pertanto, posti riservati.

L'autocinema dell'O.N.D. ad Aquilinia

Per felice iniziativa del Dopolavoro «Aquila» ed in grazie alla collaborazione del Dopolavoro provinciale, il quale ha messo a disposizione la sua ben nota attrezzatura tecnica, le Forze armate e la popolazione della industriosa frazione di Aquilinia hanno potuto godere, l'altra sera, un bellissimo spettacolo cinematografico all'aperto. Lo spiazzo davanti ai cancelli dell'«Aquila», limitato da un lato da costruzioni rurali e dall'altro da una erbosa scarpata, ed attrezzato con comodi sedili, costituiva una ideale e suggestiva platea per lo spettacolo. La cura posta dal direttore per la cinematografia del Dopolavoro provinciale agli apparecchi dell'autocinema, ha permesso alla folla degli accorsi un'ottima visione delle proiezioni «Luce» e d'un allegro film interpretato da notissimi artisti della cinematografia nazionale.

Alla fine, al suono di canzoni di guerra, i numerosissimi spettatori hanno lasciato la improvvisata platea non senza farsi prima promettere dai dirigenti il Dopolavoro la ripetizione di tali interessanti spettacoli popolari.

Stasera in Castello

Il magnifico film «Sogno di Butterfly» con Maria Cebotari e Fosco Giachetti, attirerà stasera gran folla in Castello. Il programma del Cine del Cortile delle Milizie si completerà con un interessante «Giornale Luce». Lo spettacolo comincerà alle ore 20.45.

Domani: «Amore a vent'anni».

Il cinema al Giardino Pubblico

Il capolavoro della cinematografia tedesca «Il postiglione della steppa», con Heinrich George e Hylde Krahl, viene proiettato questa sera sullo schermo del teatro all'aperto nel Giardino Pubblico. Domani: «Casa lontana», grande film musicale con Beniamino Gigli e Oretta Fiume. Precede il «Giornale Luce».

Il lavoro dei vigili del fuoco

Nella giornata di ieri, un carro campagna del distaccamento dei vigili del fuoco di Poggioreale ha dovuto accorrere nei pressi della centrale elettrica, dove era scoppiato un incendio di sterpaglia, estesosi per circa 2500 metri quadrati di terreno. L'incendio è durato circa tre ore.

— Nel pomeriggio, un carro di città s'è portato in piazza C. Ciano 3, dove, nel bagno dell'appartamento della signora Cattarini, aveva preso fuoco... un asciugamano. Un po' di fumo e pochissimo danno.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Verso la soluzione della vertenza sulle scommesse? Abolizione degli allibratori

Sono continuate, fra le organizzazioni di categoria interessate, le riunioni in merito al deliberato delle autorità superiori circa il divieto di gioco su qualsiasi campo sportivo e principalmente su quelli delle corse dei cavalli. Imminente è il provvedimento definitivo con cui verrà regolato il gioco delle scommesse limitandolo probabilmente al solo totalizzatore e non rinnovando, conseguentemente, alcuna licenza ad allibratori. Il gioco verrebbe completamente sospeso sugli altri sport, dove l'attività deve essere e rimanere esclusivamente di carattere sportivo e ricreativo.

D.I.M.M. - Sezione Scherma. Sono aperte le iscrizioni alla sezione scherma, le cui lezioni avranno inizio il 1.o settembre p. v.

RADIO

27 agosto

PROGRAMMA A (onde: metri 263,2 (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 368,6 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Musiche per orchestra. 13.25: Orchestra della canzone. 14.15: Orchestra d'archi. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione dalla colonia maschile della G.I.L. «Gregorio De Lellis» di Fiera di Primiero. 17.35 circa: Piccolo complesso Sifonia. 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari. 19.40: Coro di voci bianche. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: «Il mito di Armando», tre atti di Gino Valori. 22.35 circa: Canzoni per tutti i gusti, dirette dal maestro Segurini. 23 circa: Musica varia.

PROGRAMMA B (onde: metri 221.1 (kC/s 1357); 230.2 (kC/s 1303); 245.5 (kC/s 1222); 491.8 (kC/s 610); 559.7 (kC/s 536). Ore 12.20: Quartetto a plettro. 12.40: Trio Ambrosiano. 13.15: Musica sinfonica. 14.15: Dischi di musica operistica. 20.45: Banda del Comando Milizia Artiglieria Contraerei diretta dal maestro Liberato Vagnozzi. 21.20: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. 22.10: Concerto del violinista Arrigo Serato, al pianoforte Maria Luisa Faini. 23 circa: Nuova orchestra melodica.

ECHI CINEMATOGRAFICI

«Vecchia Vienna», un film divertente che rievoca in una cornice di grande sfarzo lo splendore della Vienna imperiale, un film movimentato, tutto brio, canti, danze, amori di cui interpreti principali sono Paul Hörbiger e Maria Andergast. Da oggi al Supercinema Principe.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. Sabato 29 riapertura con «Perdizione», A. Rimoldi, D. Sassoli.
EXCELSIOR. 17.15, 18.50, 20.25, 22: «Se ti bacia la Fortuna», G. Cee, G. Malo.
PRINCIPE. 16.30: «Vecchia Vienna», Paul Hoerbiger, Maria Andergast.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Conte di Montecristo», R. Donat, e Comp. Triestina in «Siora Aneta sopressadora», e Varietà. Prezzi: I. L. 3; II. L. 1.50.
FENICE. Sabato 29 riapertura con «L'aura d'amare», C. Horn, C. Minello.
ITALIA. 16: «L'amante casta», divertente vicenda d'amore con Maria Landrock, Willy Fritsch.
REGINA. 16: «Primo amore», musicale, belle canzoni, con Leonardo Cortese, Valentina Cortese. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «La chiave misteriosa» con Boris Karloff.
REALE. 16: «Arriviamo noi», brioso, passionale con Laura Nucci.
GARIBALDI. 16: «Gli ultimi della strada», con Oretta Fiume e Roberto Villa.
MASSIMO. 16: «La donna misteriosa» emozionanti avventure con Ann Uhlig, Paul Klinger.
NOVO CINE. 16: «Mamma», il capolavoro di Emma Gramatica e B. Gigli.
MODERNO. 18: «Se non sono matti non li vogliamo», celebre commedia veneta.
ODEON. 16: «La sua canzone», la più bella interpretazione di Fernand Gravey.
ARMONIA. Chiuso per ferie estive.
SAVOIA. 16: «Ultima passione», con Olga Tschechowa e Werner Krauss.
POPOLO. 16: «L'ospite misterioso», dramma divert. emoz. con R. De Saint Cyr.
AZZURRO. 16: «Eros per forza» con E. Brown, June Travis.
RADIO. 16: «I cavalieri della notte» con Jack Randall. Segue Ridolini.
VITTORIA. 17 (all'aperto 20.30): «La donna del mistero», R. Schmitz. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Gli ultimi giorni di Pompei» grandioso con P. Forster.
VENEZIA. 16: «Il feroce Saladino» con Angelo Musco e Alida Valli. Ridolini.
CARDUCCI. 16: «La Rosa di Rio Grande» con Movita, J. Carrol. Splendido.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 20.45: «Sogno di Butterfly», con Cebotari e F. Giachetti.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Postiglione della steppa», con Hilde Krahl, H. George.

VILLA OPICINA. Cine Littorio. 18 (all'aperto 20.45): «Kora Terry».

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Allegria, musica, sorprese.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.

CONTADINO a Missolungi

Le corrispondenze degli inviati speciali dei giornali io le leggo quasi tutte, perchè s'ha bisogno di sapere e conoscere le gesta dei nostri soldati. Ma, se debbo dirla tutta, non sono mai completamente soddisfatto di quei racconti; e, tolto qualche raro caso in cui l'inviato riesce ad «ambientarmi» ed a farmi vivere le emozioni, quelle descrizioni mi lasciano col gusto. Mi ci vorrebbero racconti più terra terra, senza troppa letteratura e con poca strategia, che mi dicessero della vita minuta, oraria, ordinaria del soldato; racconti che interessassero anche la povera gente che è rimasta qui, che facessero conoscere ai congiunti ed agli amici come vivono e se la stravagnano questi nostri meravigliosi combattenti.

E' per questa intima necessità che ricorro allora ad inviati speciali come Pinein, e mi trovo a leggere cose più aderenti alla realtà quotidiana di chi è fuori di casa da anni, e mi pare di capire meglio come la va per chi è in guerra.

o

Pinein stavolta scrive da Missolungi, e per venire a dirmi quel che più m'interessa, prende le mosse da lontano. Egli ricorda una sua prima «corrispondenza» e il giornale che gli avevo mandato in cui riferivo sue parole.

«Per me è stata una bella festa», dice, «a vedere tutte le mie fatiche e i miei pericoli che io ho passato in quei giorni di guerra. Tutti gli ufficiali del Comando quando leggevano il mio articolo che voi avete scritto ridevano molto, perchè è un racconto tutto da ridere, è bello, e mi hanno detto che io sono stato molto bravo, che ho detto tutta la verità. Loro non credevano che io fossi stato scritto sul giornale, ed è stata una bella improvvisata per me, anche per tutti. Adesso a me non mi chiamano più Fabbri, tutti Pinein anche gli ufficiali».

Per le cose più grandi di lui, vale a dire per quelle cose che gli chiedevo, Pinein, come del resto può capitare a chiunque nei lavori manuali di tutti i giorni, ha domandato il rinforzo. Gli chiedevo che mi raccontasse un po' della sua vita di soldato vincitore che presidia una città conquistata, e mi dicesse qualcosa di quella città, dei suoi abitanti, delle costumanze, dei monumenti; e gli domandavo anche di un certo poeta inglese che più di cento anni fa era andato a morire a Missolungi, proprio dove si trovava lui. Tanta roba! per un Pinein.

Che fa egli allora? Ricorre ad un romagnolo, brigadiere dei carabinieri, Cucchi Guido di Ronco Freddo. Pinein pensa che al seguito dei carabinieri si entra dappertutto; e, se entrano loro, lui ci va dietro; così può vedere e raccontare. Sicchè, con la sua corrispondenza particolare, mi vedo arrivare il foglio protocollo del brigadiere col quale si trasmette quanto segue:

«Ho accompagnato Pinein a visitare Missolungi, perchè raccogliesse le sue impressioni. Io che sono il primo sottufficiale dei CC. RR. qui giunto al seguito del reggimento, mi permetto inviarvi qualche appunto, non perchè mi senta più capace di Pinein, ma perchè quattr'occhi possono fare più di due. Ci siamo recati dal Podestà o Sindaco, Christas Evanghelatos, un greco per bene che ama l'Italia, il quale, venuto a conoscenza dello scopo della nostra visita, ha messo a nostra disposizione l'usciere Nicolaos Ezalingas per farci visitare il Municipio e il Giardino degli Eroi».

Il brigadiere, modesto ed esatto, continua poi a descrivere in due pagine fittissime le sale municipali, dove «figurano quadri pregevoli», e uno di maggior rilievo lo colpisce: quello dell'«arrivo di lord Byron accompagnato dal nostro Santorre Santarosa, ricevuti allo sbarco dalle autorità e dal vescovo d'Arta»; non tralasciando di aggiungere che nel Giardino degli Eroi, dove vi sono vari monumenti fatti costruire dalle Nazioni che in esso hanno le ossa di qualche loro eroe, «ci sarebbe molto da dire».

Pinein non è ragazzo da appropriarsi le cose altri. Se conosce il significato della parola rubare per via di qualche pannocchia o di qualche grappolo d'uva che gli possono trafugare dal podere in tempo di raccolto, non sa che cosa voglia dire plagio. Con lui dunque il brigadiere non ci può nulla: le manette restano nelle giberne. Perciò eccolo in Municipio, piccolo piccolo, silenzioso, tutt'occhi, carico di buffetterie, fra il brigadiere che prende appunti e l'usciere Nicolaos, al cospetto dell'ellenico Sindaco.

«Con me», scrive, «è venuto il sergente dei carabinieri, per guardare e osservare ogni cosa storica. Il Podestà si è dimostrato molto gentile. Ci ha mandato un uomo che era addetto a tutte quelle belle pitture di quadri che sono una meraviglia. Tutti gli appunti l'ha segnati il brigadiere, che vi ha spedito anche un libro greco sul quale è scritta tutta la storia di questi eroi. E poi siamo andati nel Giardino degli Eroi che hanno combattuto lì dove ci hanno fatto la loro tomba».

E con ciò Pinein chiude la parte ufficiale, diciamo così, della sua missione. Ma ha altre cose da dire per suo conto. E' un curioso come tutti i contadini quando si trovano in città; e, più delle cose morte, gli piacciono le vive.

E va, così, vagando per Missolungi, «che è molto brutta, c'è un bello luridume per le vie, e specialmente nel centro c'è poca differenza. C'è delle casette tutte scalcinate che sembrano capanne slamate. Qua tutti dormono di fuori, al fresco; come le biscie stanno sempre nella guazza. Sopra le loro terrazze sono vecchi, bambini e giovani ragazze».

Le donne. Mica gli dispiacciono le donne a Pinein. Egli pensa che se questa usanza di stare tutti sulle terrazze «fosse in Italia, i fidanzati starebbero molto bene, soli, dentro la casa». E osserva: «Loro sono vestite come in Italia alla moda dei vestire. Sono molto belle. Ma però si cominciano a lavare un po' quando che cominciano ad essere giovinette. Gli uomini sono brutti, sporchi, e i bambini lo stesso, perchè la loro mamma non li lavano, perchè hanno troppo lavoro per stare sulle terrazze per guardare a chi passa; a fare delle chiacchiere come fa sempre la Bina e compagnia bella».

Chi è poi questa Bina e anche questa «compagnia bella», lo sappiamo io e Pinein.

«I signori uomini», racconta, «mantengono le loro abitudini di andare al caffè. Quello è il suo lavoro a stare a sedere, e molto comodi vogliono stare, i signori! Ma quando c'è la trasmissione del giornale radio, se loro vogliono stare comodi, *dopo di essere stati avvertiti* di alzarsi al momento importuno, e se c'è qualcheduno che vogliono fare i prepotenti che si trovano in un posto nascosto per fare fesso il fante, allora il fante sempre energico che svolta gli occhi e li vede anche al buio, si avvicina piano piano, gli chiede il perchè, e senza discutere tanto... Adesso hanno capito, e come!».

Sottolineando quel «dopo di essere stati avvertiti» ho inteso stabilire che Pinein, prima di passare alle vie di fatto, vuole essere a posto con la coscienza; e lo fa quando proprio è trascinato.

«Adesso», continua, passando ad altro argomento, «vi racconterò come è la sua religione. E' la ortodossa. I signori preti qua hanno una bella moda. Si sposano. Prendono la moglie. C'è un prete che ha cinque bambini. Vi spiego come fanno a dire la Messa ogni sette giorni, cioè tutte le domeniche. Dicono la Messa, che è lunga, per tre ore. Comincia alle otto del mattino, finisce alle undici. La Messa loro la cantano tutta. Nella sua chiesa, quando che la dicono, il prete non si vede davanti all'altare. C'è un muro, e in mezzo c'è una porta che aprono ogni tanto per benedire il popolo; e ci fanno tre o quattro urli ben fatti. Questa gente non ha la Confessione come noi. Loro vanno alla Messa stando ben devoti, non raccontano i suoi fatti a nessuno, fanno da sè. Alla fine della Messa si avvicinano tutti insieme, corrono per andare a baciare la Madonna, e il prete esce fuori con un gabarè pieno di pezzettini di pane: quella sarebbe la loro Comunione».

o

Pinein conclude: «Io mi sono informato di quel poeta Giorgio Buvròn. (In romagnolo *buvròn* significa beverone). Che razza di nome è questo? Nel Giardino degli Eroi c'è anche la tomba, che è alta e bella fra queste tombe di tutte le Nazioni che avevano questi soldati».

Dopo di che taglia corto, e comincia lui a far domande: vuol sapere come va la campagna e se abbiamo avuto un buon raccolto.

Gli è stato risposto di sì, e tutto va bene.

Luigi Pasquini

Dall'esilio di Seneca in Corsica alla stoica morte del filosofo a Roma

Otto lunghi anni in una solitaria torre - Un'avventura galante attribuita dalla leggenda all'insigne educatore di Nerone

— ...Quella torre lassù fra i dirupi? E' la *torre di Seneca!* Un grande romano? Ah, questo lo dite voi! Per noi è stato un bel mascalzone! Era così che, fino a qualche anno addietro, veniva additata al viaggiatore, che s'inoltrava verso l'estremo nord della Corsica, una torre diruta che s'erge su d'un alto cocuzzolo di una montagna brulla e irta, e che ospitò per otto lunghi anni l'insigne filosofo moralista della Corte di Nerone, Seneca. Che i Corsi ce l'abbiano un poco con lui è quasi spiegabile: essi non sono riusciti a dimenticare una certa avventura galante, volgaruccia anzi che no, di cui egli sarebbe stato protagonista, e alla quale crederemmo a stento se non sapessimo per esperienza che anche le leggende più irreali hanno un fondamento più o meno solido di verità.

«L'ortica di Seneca»

Stanco di pensare e di scrivere, il grande esule era uscito un giorno fuori della torre ed osservava, non sappiamo se con ammirazione o sconforto, la contrada selvaggia che si stendeva ai suoi piedi. Da un lato e dall'altro, a molte miglia di distanza, il mare... Il ricordo di Roma lo assale: la vita di Corte, i giuochi all'Anfiteatro, gl'incontri serali alle Terme... Ah, tutto ciò può essere mai finito per lui? E' proprio destino che egli chiuda i suoi giorni in tanta solitudine e squallore? Una lucertola o un serpente strisciano fra i suoi piedi. Solo? Come fai a pensare di essere solo se tanti esseri viventi si muovono intorno a te? E' vero. Seneca solleva gli occhi e scorge a poca distanza alcune ragazze che s'inerpicano sul monte. L'antico cortigiano risorge in lui: le fanciulle sono graziose: una di esse è rimasta indietro: egli cerca d'avvicinarla: la ragazza non resiste all'invito ed accetta di riposarsi un momento nella torre. Che è, che non è: sul più bello della piacevole conversazione eccoti che piombano nella stanza, dove si trovano i due, alcuni parenti della ragazza, i quali, senza tanti complimenti, acciuffano l'ospite don Giovanni e gli somministrano una buona dose di sculacciate con grossi mazzi di ortiche. Pare che da quel giorno l'ortica prosperasse rigogliosa fra le rovine della torre che gli abitanti del luogo chiamano *ortica di Seneca*, eternando così l'umiliazione a cui i loro antenati sottoposero con molto gusto il troppo focoso moralista romano

In verità noi ci ribelleremmo a questa leggenda se la storia non ci desse sulle abitudini di Seneca delle notizie che ci lasciano perplessi. La causa stessa che gli valse l'esilio in Corsica è di natura non troppo diversa da quella che gli meritò la famosa flagellazione a base di ortica. Egli godeva alla Corte di Claudio di grande stima da parte dell'Imperatore; ma un brutto giorno l'Imperatrice Messalina ebbe o credette di avere le prove che Seneca fosse in relazione con la figlia di Germanico la più sfacciata delle cortigiane romane. Lo scandalo fu grande. A nulla valsero la simpatia e l'ammirazione dell'Imperatore: Seneca *obtorto collo* fu invitato da alcuni centurioni a salire su d'una galera che lo portò in Corsica e propriamente su quella lingua di terra che s'avanza nel mare Ligure a nord dell'isola.

Lettere alla madre

Come passò Seneca i lunghi anni del suo esilio? A parte la leggenda del pungente castigo, i Corsi si sono legati al dito il torto che ebbero dal filosofo di non essersi occupato nei suoi scritti dell'isola che lo ospitò e che non era ancora conosciuta nelle sue abitudini nei suoi usi e costumi e, in genere, nel suo sistema di vita, dai Romani; e neanche nella sua selvaggia bellezza. Non avevano torto. Egli avrebbe potuto scoprire a Roma questa sua terra, e non lo fece. Perchè Seneca durante l'esilio non ebbe che una sola occupazione: studiare intensamente, osservare non già le cose terrene, ma quelle dell'universo. E certo molti dei suoi più profondi pensieri egli dovè più alla solitudine della terra d'esilio che non alle lezioni dei suoi maestri. Ce lo dirà lui stesso in una serie di lettere di *Consolazioni* che egli scriveva alla madre lontana: «...Io sono contento perchè i miei giorni migliori sono quelli in cui lo spirito, spoglio di ogni preoccupazione, si volge liberamente agli studi più semplici e più leggeri o, avido di verità, alla meditazione dei grandi problemi dell'universo... Guardate quella moltitudine che si stipa per le vie di Roma! La maggior parte c'è piovuta da lontano, spinta dall'amore per la vita pubblica, per gli studi, chiamata dagli spettacoli... Lascia per un momento questa città, che può in qualche modo essere considerata la patria comune, e percorri le altre città, le altre province, le isole e troverai anche là più gente immigrata che indigeni, la stessa anima nostra sempre in movimento, perchè continuamente agitata da uno spirito celeste. Contempla gli astri che splendono nello spazio.., purchè i miei occhi non siano privati di questo insaziabile spettacolo che è la vista della luna, del sole e degli astri, purchè io possa godere delle cose celesti, purchè l'anima mia si mantenga sempre nelle sublimi regioni del pensiero, che può importarmi di ciò che calpestano i miei piedi?»

Mentre Seneca chiuso nella torre solitaria, così affina il suo spirito, la Corte imperiale diviene teatro di fosche tragedie: cortigiani caduti in disgrazia e crudamente soppressi da Messalina: cospirazioni contro l'Imperatore: la stessa Messalina è tolta di mezzo dal marito Fra questi orrori Seneca si vede richiamato a Roma: Agrippina, la seconda moglie di Claudio, vuole affidare a lui l'educazione del figlio undicenne, Nerone. Seneca accetta l'incarico con grande fiducia di successo: certo, tutto quello che di buono farà Nerone nei primi anni della sua giovinezza e, in seguito, del suo regno, lo si deve all'influenza del suo insigne maestro. Ma l'uomo è più proclive al vizio che alla virtù: presto le cose cambiano: Nerone, che aveva colmato Seneca di onori e ricchezze, si vuol disfare di lui che crede complice di una congiura di palazzo. Davanti alla morte il debole Senesa, che ha sulla coscienza parecchi peccati di adulazione, dà al mondo un raro esempio di grandezza e di nobiltà e dignità. Serenamente egli si fa dissanguare; e poichè la morte ritarda a venire, si fa distendere in un bagno caldo: agli schiavi che lo attorniano mesti egli spruzzando in giro l'acqua arrossata dice: «La consacro a Giove Salvatore»; e poichè ancora la morte non arriva, si fa trasportare in un bagno a vapore, dove alla fine rimane soffocato.

Peccati di adulazione

Molti storici si sono indugiati con ingenerosa compiacenza su alcuni difetti di Seneca che, come un qualsiasi cortigiano, peccò di adulazione. Ne sono prova le lettere che egli diresse a un tale Polibio, uomo senza coscienza e senza scrupoli, tenuto in gran conto alla Corte, dal quale Seneca sperava intercessione e aiuto per rientrare in Roma. Tuttavia non possiamo negare che, oltre la dignità stoica con cui seppe morire, anche in vita Seneca diede prove non dubbie di alti sensi e squisita superiorità d'animo. Circondato da grandi onori e ricchezze, egli dovette sentire spesso la nostalgia del silenzio e della solitudine dell'esilio che lo mettevano in diretto contatto con la natura e lo allontanavano dalle brutture del mondo. Qualche volta dovette anche provare oscuramente la sensazione della sua prossima, tragica fine! Nella tragedia intitolata «Ottavia» attribuita a lui, che tratta della sorte crudele della prima moglie di Nerone, un personaggio che rappresenta lo stesso Seneca, così si lamenta: «...Perchè togliermi dall'esilio dove vivevo in pace e chiamarmi a questo posto elevato, circondato da mille pericoli e *di dove la mia caduta sarà tanto più terribile?* Oh come rimpiango la mia solitudine selvaggia!...». E il lamento finisce con uno sfogo contro gli inganni e le falsità fra le quali è costretto a vivere: il filosofo ha un attimo di ribellione e di disprezzo. Nei suoi accenti è un singhiozzo: «...Oh quanto meglio io vivevo lungi dalle insidie dell'invidia, solitario fra le rupi del mare di Corsica! (Melius latebam procul ab invidiae malis - Remotus inter Corsici rupes maris!)».

Livia de Paolis Tilgher

Raccolto: la visione sempre eguale e per sempre così gentile e poetica dei campi sui quali si allineano i covoni di grano, così modellati dalla fatica dell'uomo

Una pioggia di banconote sulle banchine di Porto Said

Stoccolma, 26

Il corrispondente del giornale *Svenska Dagbladet* dal Cairo segnala che a Porto Said, il comandante di un piroscafo ha avuto il soprannome di «Papà Natale» dagli scaricatori di quel porto per il seguente grottesco incidente. Durante uno degli ultimi bombardamenti delle aviazioni dell'Asse una bomba colpì una parte della nave dove erano stivati dei colli contenenti biglietti di Banca ordinati in Inghilterra dal ministro delle Finanze egiziano. La violenza dell'esplosione fece proiettare in aria innumerevoli di quelle banconote che si sparpagliarono sulle banchine e sui magazzini, con lieta sorpresa dei lavoratori del porto che si scagliarono su quella manna piovuta dal cielo provocando anche violente zuffe.

Ciano e Ribbentrop rendono omaggio alla salma di Stefano Horthy

I fiori del Re Imperatore e del Duce De Kallay e il Primate d'Ungheria esaltano la vita e la morte del Vicereggente

Budapest, 26

E' giunta oggi la missione speciale italiana con a capo il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano per partecipare ai funerali del Vicereggente, che avranno luogo domani. Alla stazione erano convenuti il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri de Kallay con tutti i ministri del Governo, nonchè numerosi alti ufficiali dell'Esercito. Il conte Ciano, sceso dal treno speciale, è stato salutato da de Kallay che gli ha presentato i ministri e le personalità presenti.

Il conte Ciano, seguito dal generale Fougier, sottosegretario alla Aeronautica, e dagli altri componenti la missione, ha passato in rivista la compagnia d'onore mentre la musica intonava gli inni nazionali italiani ed ungheresi. Accompagnato dal Presidente del Consiglio, egli ha raggiunto l'albergo tra due fitte ali di popolo assiepato lungo tutto il percorso che ha voluto, dato il lutto che ha colpito la Nazione, salutare silenziosamente il rappresentante del Governo fascista.

La delegazione tedesca

Successivamente è giunta, all'aeroporto di Budapest, la delegazione germanica, con a capo il ministro degli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop, in rappresentanza del Führer, Cancelliere del Reich. La delegazione germanica è composta di sette membri tra cui il Feldmaresciallo Keitel, in rappresentanza dell'Esercito germanico. Sono giunte anche le delegazioni della Finlandia, della Bulgaria e della Croazia.

Il conte Ciano, accompagnato dal ministro d'Italia, è stato ricevuto nel pomeriggio dal Reggente Horthy, il quale lo ha trattenuto a lungo mostrandosi visibilmente commosso della sincera viva partecipazione dell'Italia al grande lutto che l'ha colpito. Dopo aver visitato il Presidente del Consiglio, il conte Ciano, sempre accompagnato dal ministro Anfuso e seguito da tutti i componenti la missione italiana, si è recato a rendere omaggio alla salma di Stefano Horthy. La missione italiana, con alla testa l'Eccellenza Ciano, è stata ricevuta dal Presidente della Camera. Il conte Ciano si è recato nella sala della Cupola soffermandosi per alcuni minuti in devoto raccoglimento dinanzi alla salma di Stefano Horthy. Sul catafalco sono state deposte tre grandi corone di alloro con i nastri dai colori italiani: una della Maestà del Re Imperatore, un'altra del Duce e la terza del conte Ciano.

La commovente partecipazione popolare al lutto continua a manifestarsi in maniera plebiscitaria. Alle ore 6 di stamane sono state aperte al pubblico le porte del Parlamento, ma già dalle 3 del mattino la folla si assiepava sulla piazza e lungo le strade di accesso.

Si sono riunite oggi le due Camere. A quella dei deputati, il Presidente del Consiglio ha rievocato con nobili parole i più significativi episodi della vita del Vicereggente, tutta dedicata al servizio della Patria. Il Presidente del Consiglio ha poi affermato che la morte eroica dell'aviatore Stefano Horthy, Vicereggente d'Ungheria, impegna tutta la Nazione a continuare, con rinnovato ardore, la lotta contro il bolscevismo, per l'affermazione di quei principii di civiltà per cui tutta l'Europa oggi combatte. Tutto il popolo — egli ha aggiunto — si schiera oggi compatto intorno alla nobile persona di Nicola Horthy, colpito nel suo affetto più caro, per rinnovargli il suo giuramento di fedeltà. De Kallay ha concluso dicendo: «Dinanzi alla salma di Stefano Horthy, Vicereggente d'Ungheria e prode aviatore, 15 milioni di Ungheresi con la mano protesa nel segno del giuramento elevano il grido di: «Evviva l'Ungheria! Evviva il Reggente!».

Una corona del Führer

Nel contempo al Senato si svolge una analoga seduta. Il Presidente del Senato dà la parola al Primate d'Ungheria, cardinale Seredy, il quale rievoca la vita esemplare di Stefano Horthy, la cui esistenza è stata sempre sostanziata da profonda fede nei destini della Patria. Il suo sacrificio sul campo della gloria, ha detto il Cardinale Primate, è sicura garanzia che dalla guerra attuale la Nazione uscirà vittoriosa e rafforzata.

Il Reggente ha ricevuto il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, che gli ha rinnovato le profonde condoglianze del Führer per la morte di Stefano Horthy. Successivamente il ministro von Ribbentrop si è recato al Parlamento, accompagnato dal Feldmaresciallo von Keitel e da tutti i membri della delegazione germanica per rendere omaggio alla salma di Stefano Horthy. Von Ribbentrop ha deposto sul catafalco una corona inviata dal Führer e Cancelliere del Reich.

Replica di Guido Stacchini a un'accusa di plagio

Riceviamo:

«Caro Direttore, il trafiletto comparso il 25 luglio nel vostro e in altri giornali, e soltanto ora pervenutomi, riguardante l'accusa di plagio da me lanciata contro i signori Spasiano e Calcagno per la commedia «Lo Specchio», esige, data la gravità diffamatoria delle contenute inesattezze, una integrale rettifica: è falso quanto offensivo per il Pretore, che egli abbia concesso il sequestro per plagio contro «Lo Specchio» «dopo sommario esame»: i testi in contestazione vennero naturalmente esaminati con tanta coscienziosità che il decreto di sequestro (così raramente ottenibile) sortì dopo una settimana; è falso che la Compagnia Siletti abbia tolto dal repertorio il lavoro incriminato in seguito al suddetto verdetto: essa si sciolse semplicemente dopo tale giudizio: e fu proprio queste il motivo evidente per cui l'avv. Graziadei stimò inutile il dar esecuzione materiale al sequestro stesso; è falso che i signori succitati non abbiano potuto conoscere la commedia plagiata: essa venne da me tratta, conservando persino il nome dei personaggi, da un mio omonimo racconto comparso in volume nel 1922, più volte ristampato e ultimamente nel 1937: fu inoltre segnalata dal «Premio Ravenna» da me vinto con altro lavoro nel 1933, la cui giuria ne pubblicò succintamente la trama; è falso che io non abbia a suo tempo depositato la commedia a salvaguardia dei miei diritti: il Pretore stesso ebbe a mostrare alla controparte la ricevuta rilasciata alla S.I.A. dell'Ufficio per il «copyright» cui essa aveva inviato, come allora si usava, le copie dell'opera. Vero è, invece, che di questo fatto, in via meramente legale favorevole ai signori Spasiano e Calcagno (cioè dell'attuale impossibilità di ricevere dagli Stati Uniti i copioni comprovanti l'identità dell'opera depositata colà con quella oggi plagiata) essi han tentato di profittare, come unica àncora di salvezza, sperando così di riuscire a ingarbugliare, attraverso complicazioni di procedura, la tanto semplice matassa. Infatti, forti di questo momentaneo vantaggio, costoro han rifiutato, sia al principio della vertenza ossia prima del sequestro che i giornali resero di pubblica ragione, come recentemente, la proposta di aderire all'arbitrato di tre noti autori competenti, da me avanzata, una prima volta, per riguardo di colleganza verso due giornalisti debuttanti nel teatro, indi sicuro della fondatezza della mia accusa dopo il chiaro giudizio del Pretore e una probante perizia di Francesco Pastonchi, Accademico d'Italia. Le ragioni squisitamente morali, davanti siffatta condotta, onde il mio patrono non ha creduto, per ora, di proseguire il giudizio, può intenderle qualsiasi galantuomo e ogni autentico artista. Nulla è dunque «sfumato» e tanto meno l'esistenza del plagio: con che si dimostra come pur il titolo del citato trafiletto fosse erroneo. Saluti fascisti. - GUIDO STACCHINI».

COMUNICATI

Dott. EGONE CENNI
OUCHY MENICOFF
annunciano il loro matrimonio.
Torino, 19 agosto 1942-XX.
Via Orazio 7, Trieste
Via S. Quintino 81

LE ULTIME DELLA NOTTE

La flotta del Mar Nero resterà presto senza basi

Un tragico dilemma: arrendersi o autoaffondarsi - Il passaggio degli Stretti non può per nessuna ragione essere concesso dalla Turchia

Berlino, 26

Come è noto, uno dei problemi principali che sono stati oggetto di esame nel corso dello storico convegno di Mosca è quello della collaborazione anglo-sovietica nell'eventualità di un ripiegamento dell'Armata del Caucaso fino all'Iran. Infatti, le prime decisioni rese di pubblica ragione sono destinate a creare i presupposti essenziali per la soluzione di tale problema: l'istituzione di un Comando autonomo britannico per l'Irak e l'Iran, l'istituzione di un Comando misto anglo-sovietico a Teheran, la comune azione diplomatica presso il Governo dell'Iran (una pressione ultimativa, diretta a costringere quel Governo a dichiarare la guerra alle Potenze dell'Asse, l'invio di determinati reparti specializzati britannici nella zona di Baku, il concentramento di truppe di riserva britanniche nella zona di Tabris e via discorrendo.

Cifre mirabolanti

Ma la notizia più interessante, anche perchè recentissima, è la seguente: il titolare del nuovo Comando autonomo britannico, generale Wilson, si troverebbe da un paio di giorni al Quartier generale di Timoscenko. Secondo una variante abbastanza verosimile, Wilson, dopo lunghi colloqui col Maresciallo sovietico, si sarebbe incontrato con Stalin [illegible]

[illegible]

Il petrolio e il caviale

E' chiaro — osserva ironicamente il collaboratore militare dell'organo di Göring — [illegible]

[illegible] importanza decisiva; insomma qualsiasi ripiegamento non modifica e non potrà modificare la situazione in misura preoccupante.

Le risorse dell'U.R.S.S.

Come siffatti argomenti spiccicativi vadano d'accordo coi sempre più disperati appelli di Mosca, è difficile dire. Ma forse lo scopo vero della grossolana manovra non è soltanto quello di dare ad intendere che le decisioni di Churchill e Stalin non sono la conseguenza degli sviluppi sempre più catastrofici della situazione militare, ma anche di far capire che certi sarcasmi di Radio Mosca sono inopportuni. Bisogna, infatti, sapere che non più tardi di ieri il radiocommentatore sovietico, occupandosi dell'impresa di Dieppe, è arrivato al punto di chiedersi se gli Inglesi si illudono sul serio di vincere la guerra rimanendo nell'Isola britannica, o se questa eventuale illusione non derivi per caso dalla paura di dover misurarsi con un avversario troppo temibile. La conclusione è molto esplicita: non bisogna soltanto tentare di aprire un secondo fronte; è necessario, urgentemente necessario, che questo secondo fronte sia aperto immediatamente.

A proposito delle risorse industriali ed economiche su cui l'Unione sovietica farebbe assegnamento da dieci mesi, interessante un commento del *D. a D.* Lo spunto è offerto da un editoriale della Pravda in cui si afferma tra l'altro che il Kosakistan costituisce un surrogato assolutamente sufficiente della Ucraina. Sulla scorta di dati e cifre che sanno ancora di inchiostro, tanto sono nuovi, si vuol dimostrare che la produzione agricola del prossimo anno potrà coprire ogni fabbisogno. Disgraziatamente esiste una statistica ufficiale sovietica, del 1939 da cui si può dedurre il contrario; e cioè che la produzione di quel vastissimo territorio quand'anche si riuscisse a realizzare il piano quinquennale deciso, si badi, nel 1938, non potrebbe essere paragonata nemmeno lontanamente con quella dell'Ucraina. Uno dei problemi essenziali è quello della mano d'opera. Pur avendo una superficie sei volte più grande di quella dell'Ucraina, il Kosakistan non conta che 6 milioni di abitanti, buona parte dei quali non hanno la più pallida idea della coltura intensiva che si vorrebbe improvvisare nelle sue [illegible] Repubbliche sovietica.

Che nel Caucaso la situazione diventi di giorno in giorno sempre più critica, lo si può desumere, a giudizio di questi circoli competenti, anche dalle discussioni della stampa [illegible] neutrale sulla sorte della flotta sovietica nel Mar Nero. Si prevede cioè che questa flotta resterà ben presto senza basi e dovrà quindi o arrendersi oppure cercare rifugio in un porto neutrale. [illegible] la Turchia accorderebbe il passaggio attraverso gli Stretti. A questo proposito si vuol far credere che secondo lo spirito e la lettera del Trattato di Montreux, il passaggio è ammesso quando le unità di una Nazione non abbiano più a disposizione delle basi in cui rifugiarsi. Questa interpretazione, si dichiara a Berlino, è assolutamente arbitraria. Il secondo di Montreux non ammette infatti il passaggio della flotta sovietica attraverso i Dardanelli; ammette che essa si rifugi in qualche porto turco e che vi sia internata. Del resto, il Governo di Ankara non ha mancato di far conoscere in proposito il suo inequivocabile punto di vista.

Taulero Zulberti

Nuove fortificazioni sorgono lungo il litorale francese

Von Rundstedt premia i vittoriosi combattenti di Dieppe

Berlino, 26

I giornali dànno notizia che il Feldmaresciallo von Rundstedt, comandante supremo nei territori occupati in Occidente, dopo una ispezione compiuta alle posizioni di combattimento di Dieppe di cui si è mostrato molto soddisfatto e dopo aver esaminato il progressivo stato di lavori delle nuove difese costiere e delle nuove fortificazioni in corso sul litorale francese, ha decorato della Croce di ferro i primi cento ufficiali, sottufficiali e soldati che hanno dato così buona prova durante i combattimenti difensivi in occasione del tentato sbarco anglo-americano.

Il *Völkischer Beobachter*, narra un episodio di cui furono protagonisti a Dieppe il sottotenente di un reparto della contraerea, Koehler, e sei soldati. Scorto un forte gruppo di nemici che stava sbarcando ad ovest della città, il Koehler aprì immediatamente il fuoco con una mitragliatrice e con i fucili. Il nemico rispose e ne seguì un violento combattimento. Ad un tratto, il giovane ufficiale con quattro uomini, [illegible] balzò all'assalto attaccando direttamente il forte gruppo nemico. Fu tale la violenza e la decisione dell'assalto che gli avversari rimasero sorpresi e dopo breve resistenza furono costretti ad arrendersi. I 3 Tedeschi riuscirono così a far prigionieri 225 uomini, tutti Canadesi.

Ribasso dei titoli brasiliani alla Borsa di New York

Lisbona, 26

Malgrado le favorevoli ripercussioni avutesi per l'entrata in guerra del Brasile i titoli brasiliani alla Borsa di New York erano oggi, primo giorno di Borsa dalla dichiarazione di guerra, in ribasso, che ha raggiunto fino a 1 7/8. La compravendita dei titoli è stata molto limitata.

La disponibilità di carbone del Brasile è momentaneamente ridotta. In seguito a ciò, il Governo è stato costretto a requisire tutto il carbone in possesso dei privati per tentare di fronteggiare la situazione. E' stato inoltre emesso un provvedimento che vieta agli importatori di disporre di una quantità di carbone superiore al 20 per cento dei quantitativi importati.

Dieppe e il suo retroscena

Molta acqua americana sul fuoco dei primi entusiasmi

La «Washington Post» dice che bisogna cercare «altri teatri di operazioni»

Lisbona, 26

La stampa degli Stati Uniti, che si occupa ancora di Dieppe, ha abbassato enormemente il suo tono per quanto riguarda i risultati. Tali sono i commenti di quasi tutti i giornali. Il corrispondente dell' United Press, *ad esempio, telegrafa da Londra che, secondo le ultime informazioni, «il successo è stato assai ridotto e le perdite alleate sono state troppo considerevoli. La colpa ricade sugli organizzatori dell'incursione, che non avevano previsto l'impiego dei paracadutisti e degli aeroplani da bombardamento in picchiata».*

Melanconiche constatazioni

Anche il vicedirettore della rivista Collier *telegrafa che gli incursionisti sono stati «distrutti da batterie di cui ignoravano l'esistenza». Il* New York Times *scrive che «gli Inglesi avevano probabilmente sperato di spingersi più profondamente in territorio francese e si erano preparati a restarvi più a lungo e a sbarcarvi maggior numero di truppe; ma tutto questo piano è stato stroncato». Il corrispondente conclude che l'affare di Dieppe prova come «un secondo fronte non sia facile ad essere creato». La stessa cosa dice il* Philadelphia Record, *il quale constata melanconicamente che «non bisogna essere troppo ottimisti per quanto concerne una invasione del Continente europeo da effettuarsi su massima scala. Siamo ancora ben lontani — afferma il* Philadelphia Record *— dalla vittoria e l'incursione di Dieppe non è che un preambolo».*

Anche la New York Post *mette molta acqua nel fuoco dei primi entusiasmi e dice che «se un'invasione sarà di nuovo tentata, essa avrà luogo in una regione meno difesa di quella di Dieppe, e quindi anche con maggiori probabilità di risultato». Su questo tono scrive anche il corrispondente del* Chicago Daily News *da Londra, il quale si esprime testualmente in questi termini: «Disgraziatamente le perdite non possono essere note con maggior precisione. E' soprattutto sgradevole che la stampa inglese voglia far credere che le operazioni sono state semplici e coronate da successo. La verità è che i Germanici hanno sopportato ammirevolmente i bombardamenti e che la città di Dieppe non è stata occupata nemmeno per un'ora».*

Accuse di cecità

Il corrispondente da Londra del New York Times *rincara la dose e accusa di cecità tutti gli impazienti dell'apertura di un secondo fronte. «E' assai sgradevole — aggiunge — che non sia possibile dare la cifra delle perdite subite in un'operazione come quella di Dieppe». Anche il* Times Herald *di Washington ammette, bontà sua, che la creazione di una testa di sbarco alleata sulla costa francese sarà un'impresa gigantesca. «Non è possibile sbarcare 1 milione di uomini in una notte e dir loro di spingersi fino alla Capitale del Reich».*

Il giornale Washington Post, *che si afferma essere ufficioso della Casa Bianca e in particolare del Presidente Roosevelt, esclude che, secondo l'ultimo esperimento, possa essere creato un secondo fronte in Francia nel corso del 1942. «Ogni tentativo di questo genere allontanerebbe, invece di avvicinare la vittoria. Dobbiamo — dice la* Washington Post *— cercare altri teatri di operazione». E, messosi su questa strada, il giornale fa della strategia e propone l'occupazione della Norvegia del nord e uno sbarco a Dakar che, secondo lui, avrebbe dovuto già essere fatto da molti mesi; e conclude col dire che, secondo logica, il secondo fronte dev'essere creato nel Mediterraneo, cioè in Italia.*

Basi aeronavali nordamericane anche nel Paraguay

Buenos Aires, 26

(S.I.A.) Anche il Paraguay non si salva dalle mire egemoniche del Presidente Roosevelt. Il Governo di Asuncion, per ordine di Washington e sotto il controllo di tecnici nordamericani, sta costruendo lungo i suoi due grandi fiumi, il Paraguay e il Pilcomayo, una serie di porti che saranno attrezzati in guisa da servire anche per gli apparecchi da bombardamento di lungo raggio. Gli Stati Uniti hanno poi per conto proprio scelto due basi aero-navali in territorio paraguayano. La radio, la stampa ufficiosa e i film cercano di persuadere la popolazione dell'assoluta necessità di «una devota collaborazione con il grande vicino del Nord».

Mentre il Brasile è in festa per essere entrato in guerra e mentre Roosevelt e Vargas si scambiano amorosi messaggi, si annuncia proprio oggi da Washington che il Governo degli Stati Uniti ha deciso di ridurre il consumo del caffè e di ridurre di conseguenza le importazioni del prodotto dal Brasile il quale ha, nel caffè, la maggiore risorsa.

Epidemie di bestiame minacciano il rifornimento di latte di Londra

Stoccolma, 26

Giunge notizia da Londra all'*Aftonbladet* che diversi distretti del Wiltshire e del Somerset abbraccianti migliaia di poderi, sono stati colpiti da epidemie di bestiame che oltre a produrre la mancanza di latte in diversi villaggi, minacciano seriamente anche l'approvvigionamento di Londra, la quale riceve appunto il suo fabbisogno di latte da queste zone agricole. Le autorità hanno mobilitato migliaia di uomini e perfino poliziotti e soldati che lavorano giorno e notte per procedere alla disinfezione delle località colpite, ma per il momento, non si vede alcun accenno che lasci prevedere che l'epidemia decresca. *(Radio Stefani)*.

La razionalizzazione industriale

Dichiarazioni di Ricci sui problemi nel campo cotoniero

Roma, 26

Il ministro Ricci ha presieduto una riunione per l'esame dei problemi riflettenti la razionalizzazione industriale nel settore cotoniero. Sono intervenuti il gen. Favagrossa, sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra; il cons. naz. Venturi, segretario del Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi; il cons. naz. Teodorani Fabbri, vicepresidente della Corporazione dei prodotti tessili; i rappresentanti delle organizzazioni dei datori e dei prestatori di lavoro, dell'industria, nonchè numerosi esponenti delle grandi, medie e piccole aziende cotoniere. Prima di aprire la discussione, il ministro Ricci ha ricordato le origini ed i termini del problema ribadendo le ragioni di carattere superiore che ne impegnano la soluzione nel quadro della economia di guerra; egli ha quindi posto in luce i caratteri particolari che il problema stesso assume nel settore tessile che è fra quelli nei quali si è manifestata con maggiore estensione, ed immediatezza, la esigenza di procedere ad una opportuna revisione della organizzazione industriale in rapporto alle necessità presenti. Egli ha fatto presente come nel campo tessile si debba tendere in particolar modo, a ridurre taluni consumi industriali fra cui in prima linea quello dei combustibili, ed a rendere disponibili le forze di lavoro che, costrette oggi a praticare orari sensibilmente ridotti, potranno trovare più proficuo impiego in altri settori di attività economica e specialmente nella produzione agricola. Il ministro ha inoltre confermato il preciso intendimento del Governo di procedere su tale terreno con opportuni accorgimenti intesi ad arrecare il minor danno ai produttori ed a salvaguardare l'attrezzatura industriale del Paese, in vista soprattutto della fase di ripresa e di sviluppo in cui entreranno, a guerra finita, le nostre attività economiche e particolarmente le industrie tessili. A tal fine saranno apprestate le misure necessarie affinchè le aziende che per effetto della razionalizzazione resteranno inattive, conservino intatte le loro possibilità produttive sia per quel che riguarda la manutenzione degli impianti, sia per quanto concerne la organizzazione amministrativa e tecnica. Saranno inoltre concesse tutte le agevolazioni possibili per stimolare e favorire il rinnovamento ed il perfezionamento degli impianti industriali.

Al termine delle sue dichiarazioni, il ministro Ricci ha espresso il desiderio di conoscere, dalla viva voce delle categorie interessate le tendenze e gli orientamenti delineatisi intorno al problema. E' seguita una esauriente discussione nel corso della quale sono state ampiamente esaminate le situazioni esistenti nel settore cotoniero e suggerite varie proposte concrete. Nel riassumere i diversi punti di vista il ministro Ricci ha assicurato che nelle conclusive determinazioni da adottare al riguardo saranno tenuti in ogni possibile considerazione gli elementi affioranti dal dibattito al fine di attuare una regolamentazione che valga a conciliare nel miglior modo gli interessi particolari dei produttori con gli interessi generali del Paese.

Gli impianti del gas nelle case di nuova costruzione

Roma, 26

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che gli stabili di nuova costruzione che alla data del 25 ottobre 1941 non avevano ancora iniziato o completato gli impianti del gas e che quindi non hanno potuto ottenere l'allacciamento di detto impianto alla rete stradale di distribuzione del gas, potranno ora ottenere tali allacciamenti ove risulti che i suddetti impianti sono stati ultimati posteriormente alla data anzidetta ed entro il 31 luglio 1942. Quindi le aziende del gas ove lo stabile sia provvisto alla data del 31 luglio 1942 di colonne montanti portanti delle diramazioni di queste negli appartamenti sino agli apparecchi utilizzatori, sono autorizzate ad eseguire le condutture di presa e ad installare i contatori per la fornitura di gas negli appartamenti occupati da quegli inquilini che già utenti del gas possono ottenere direttamente da codeste aziende la fornitura del gas nella nuova abitazione. Per gli stabili di nuova costruzione in cui siano già stati iniziati ma non ancora ultimati alla data del 31 luglio 1942, gli impianti del gas ed ove siano già a pie' d'opera i materiali di impianto gli interessati potranno presentare domanda al Ministero.

La collettività italiana in Argentina

Fiorente attività culturale

Buenos Aires, 26

(S.I.A.) Pure in mezzo alle difficoltà della guerra, la vita della collettività italiana in Argentina continua a svolgersi normalissima. La rarefazione dei rapporti con la Patria è l'unica causa di sofferenza dei nostri connazionali. Le associazioni culturali italiane vivono di vita rigogliosa: frequentatissimi sono i corsi di lingua italiana e i cicli di conferenze su argomenti italiani che si svolgono sotto gli auspici della locale «Dante Alighieri» della quale è stato eletto presidente il prof. Camillo Branchi, già docente di letterature neolatine negli Atenei americani, attuale corrispondente del *Corriere della Sera* da Buenos Aires. Le autorità italiane ripongono in lui la stessa fiducia che già ripose la R. Ambasciata di Washington che ebbe ad affidargli la direzione delle scuole italiane in California, insignendolo della medaglia d'oro per la diffusione della cultura italiana.

Il grano e gli ammassi

I premi di conferimento scadranno col 15 settembre

Roma, 26

Le due Confederazioni sindacali dell'agricoltura hanno diramato alle dipendenti Unioni provinciali precise istruzioni in merito all'attività da svolgersi per il sollecito conferimento del grano agli ammassi. In tale occasione viene ricordato che la corresponsione delle maggiorazioni di prezzo di lire 40 *al quintale per il grano consegnato all'ammasso nelle provincie dell'Italia meridionale e insulare e nelle provincie di Roma, Littoria e Frosinone, e di lire* 20 *al quintale per le restanti provincie del Regno, andrà a scadere il prossimo* 15 *settembre.*

3 cattedre vacanti nelle scuole medie di Tirana

Roma, 26

Presso la R. Scuola media italiana, il R. Liceo classico italiano di Tirana (Albania), sono vacanti per l'anno scolastico 1942-43 tre cattedre, una di italiano, storia e geografica per la R. Scuola media, una di lettere latine e una di matematica e fisica per il R. Liceo classico. A tali cattedre potranno essere destinati, in qualità di comandati presso il Ministero degli Affari Esteri, insegnanti di ruolo del Ministero dell'Educazione Nazionale che ne facciano domanda entro il 10 settembre p. v. al Ministero dell'Educazione Nazionale, Gabinetto del ministro.

Per chiarimenti rivolgersi al Ministero degli Affari Esteri, Gabinetto del ministro - Ufficio Albania.

Rino Alessi - direttore

Mario Nordio - caporedattore - resp.

Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

MEDIA età, brava, offresi prestaservizi. Via P. Revoltella 9-IV. 51959 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 51555 B
DOMESTICA tuttofare, cercasi per Roma, viaggio pagato. Scrivere: Montalto, Via Appia Nuova 197 Roma. 5671 B
DOMESTICA o cuoca capace, volonterosa, cerca piccola distinta famiglia per villa, ottimo trattamento, paga massima. Presentarsi via C. Ghega 1, dalle 9-12 e 17-19. 51494 B
DOMESTICA capace, con attestati, cercano due persone, buona paga. Piazza Tommaseo 4, porta 13. 80539 B
DOMESTICA esperta tutto fare cercasi per Monfalcone, piccola famiglia, buona paga. Rivolg. Rosati, Gatteri 37. 51613 B
DONNA sola cercasi, disposta recarsi Roma, piccola famiglia benestante. Presentarsi via S. Giacomo in Monte 5, sartoria civile e militare. 51569 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12, presentarsi dalle ore 8 alle 16: Zamberlan, via Conti 24. 51599 B
PRESTASERVIZI cercasi, Nizza 43, porta 9. 80524 B
RAGAZZA tutto fare cercasi, brava cucina, buona paga. Via Carducci 24, porta 14. 51579 B
RAGAZZA cercasi prontamente ore da combinarsi, presso piccola famiglia, buona paga. Parolna, Fonderia 3-III. 80544 B
SIGNORINA governo quartierino cerca persona sola. Giuliani 8, porta 7. 80526 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

CALLISTA pedicure specializzato Luciano offresi. Corso Vitt. Em. 29-I. 51523 C
MASSAGGIATRICE offresi. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra. 15.30-18.30. 20600 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

TAPPEZZIERE domicilio, poltrone, materassi, ecc. Via Bellini 5, latteria (Ponterosso). 51615 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AFFIDASI persone occupate lavoro facile redditizio. «Domas», Vittoria Colonna Roma. 5502 D
AIUTO commessa per cartoleria centrica assumesi prontamente. Offerte Cassetta 20614 D, Unione Pubblicità. 20614 D
APPRENDISTA lucidatore, lucidatrici, tappezziere, mezzalavorante, cerca negozio mobili. Indirizzo Piccolo. 51515 D
APPRENDISTA o aiuto commessa per calzoleria cercasi. Giulia 24. 51551 D
BARBIERE lavorante capacissimo. Bressan, Mercato Vecchio 1. 80537 D
DATTILOGRAFA aiuto contabile, seria, capace, cercasi. Presentarsi piazza Scorcola 3, Agenzia. 51556 D
DONNE e ragazzi 16-18 anni cerca stabilimento industriale ing. Gervasi, Barcola Bovedo 22. 80520 D
ELETTRICISTA giovane capace volonteroso cercasi. Cervellini, piazza Dalmazia 1. 51585 D
FATTURISTA dattilografa veloce, offerte con referenze e pretese: Cassetta 20602 D, Unione Pubblicità. 20602 D
GARZONA modista buonissima paga cerca Modisteria Compara, via S. Caterina 7. 51570 D
GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercansi. S. Nicolò 12. 80527 D
GARZONA stiratrice volonterosa cercasi. Rivolgersi via Rossetti 23. 51578 D
GARZONE 2 dopo solo 6 mesi garzonato, principianti; lavorante, mezza lavorante modiste, cercansi. Ugo Foscolo 16. 51568 D
GIOVANE praticante impiegato tecnico, cognizioni disegno, cerca industria triestina. Offerte Cassetta 20616 D, Unione Pubblicità. 20616 D
LAVORANTE e garzona sarta uomo cercasi. Via Corridoni 3-II. 51557 D
LAVORANTE, mezza lavorante, garzona cercansi. Negozio mode corso Garibaldi 5. 80521 D
LAVORANTI e mezze lavoranti sarte donna capacissime cercansi. De Marco, via Machiavelli 15. 51484 D
LAVORANTI donne pratiche macchine per confezioni impermeabili in serie cercansi. Presentarsi dalle 8 alle 9. Galleria A. Protti 2-I, sinistra. 80489 D
LAVORANTI sarte donna cercansi. Corso Vitt. Em. III, 7. 51611 D
MODISTA I lavorante capace e garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 51559 D
ODONTOTECNICO o aiutante cerca laboratorio protesi dentale. Offerte Cassetta 20608 D, Unione Pubblicità. 20608 D
PANTALONAIE esperte confezioni, buona retribuzione, cercansi. Sacoris, via Mazzini 46. 80535 D
PARRUCCHIERA cercasi. Salone Italia, S. Spiridione 10. 51593 D
RAGAZZO cercasi. Panificio via Scalinata 5. 51550 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Piazza Scorcola 3. 51518 D
RAGAZZO apprendista commestibili cercasi. Presentarsi via Cologna 19, negozio Hrovat. 51576 D
RAGAZZO volonteroso quale apprendista pasticceria cercasi. Piazza Impero 16, interno. 80538 D
RITOCCATORE uno, apprendista una, cerca studio fotografico Ceretti, corso Vitt. Em. 13. 80519 D
SIGNORINA praticante cerca negozio mobili. Indirizzo Piccolo. 51514 D
SIGNORINA conoscenza croato assumesi. Offerte, indicazioni positive: Cassetta 20609 D, Unione Pubblicità. 20609 D
STIRATRICE capace, buona paga, cerca stireria via Canalpiccolo 2. 51623 D
VENDITRICE per negozio frutta cercasi. Largo Piave 3. 51517 D
15-ENNE volonterosa cerca libreria via Squadristi 1. 51602 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata ariosa, centrale, uso bagno, possibilità riscaldamento, cura vestiario, cerca funzionario Stato stabile, unico subinquilino, presso famiglia decorosa. Scrivere Cassetta 20605 E, Unione Pubblicità. 20605 E
STANZA mobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Cassetta 20607 E, Unione Pubblicità. 20607 E
STANZA 2 letti, centro, cercano due sorelle. Cassetta 20612 E, Unione Pubbl.
STANZA bene mobiliata, bagno, riscaldamento, telefono, posizione centrale, cerca ufficiale stabile Trieste. Cassetta 20578 E, Unione Pubblicità. 20578 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA grande due letti e altra piccola 1.o settembre, persone distinte. S. Nicolò 20-III. 51625 F
CAMERA ingresso scale mobiliata (soltanto uomini). Via Milano 7, quarto, destra. 51630 F
CAMERA pulita affittasi. Gatteri 10, primo piano. 51587 F
CAMERA mobiliata persona sola affittasi. Via Mazzini 21, Susino. 80534 F
CAMERA vuota ingresso libero affittasi, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 51592 F
MATRIMONIALE, mobiliata, casa nuova, affittasi, preferibilmente due amici, paraggi Ospedale Militare. Via Catullo 25, Stagni. 51566 F
MOBILIATA elegante, ingresso scale, persona sola, unico subinquilino, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 80525 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi persona assente giorno, altra una persona, bagno, telefono, anche giorni. Torrebianca 25-II. 51717 F
MOBILIATA affittasi a distinti (escluse donne). Fontanone 23, porta 8. 51586 F
MOBILIATA matrimoniale affittasi, escluso cucina. Via Milano 27. 51631 F
STANZA mobiliata uso telefono eventualmente bagno, affittasi a distinto serio, unico subinquilino. Ind. Piccolo. 51629 F
STANZA bellissima centrale, ingresso libero, acqua corrente, gabinetto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51607 F
STANZA con poggiuolo, bagno, affittasi. Via Mazzini 18-I. 51605 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI titolo Avviamento, inferiore (impieghi statali, parastatali, concorsi). Seralmente settantacinque mensili. Diaz 3, telefono 5263. 7432 G
ABBREVIATE, ricuperate anni! Nostri corsi speciali accelerati (preparazioni individualmente). Famigliari liberissimi preoccupazioni. Doposcuola. Diaz 3. 7433 G
APERTURA anno scolastico XXIV Scuola Enenkel: vedi comunicato seconda pagina. 80531 G
APERTURA corsi preparatori esami Stato: 1.o settembre. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 51459 G
ASSICURATEVI carriera! Corsi serali perfettissimi daranno Vi diploma: ragioniere, geometra. 75 mensili. Accertatevi, informatevi: Diaz 3. 7431 G
DATTILOGRAFE provette e praticanti offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 80530 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 51408 G
ISTITUTO Cavour: avviamento commerciale industriale. Corso accelerato diurno e serale. Bastione 4, tel. 69-51. 1035 G
ISTITUTO Cavour, corso conseguimento diploma capitano, macchinista, costruttore navale, Bastione 4. 1036 G
LINGUE europee, extra-europee (balcaniche), cultura generale: metodo rapidissimo coscienzioso. Traduzioni. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 80522 G
TAGLIO cucito scuola autorizzata, inizia corsi 3 settembre. Carducci 34, porta 8. 80540 G
TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati economici iniziansi. Iscritti 31 agosto facilitazioni. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

FAZZOLETTO contenente chiavi e denaro smarrito. Pregasi portare al Piccolo. 51565 H
GIOVANE addetto a pagamenti smarri martedì mattina tram n. 2 portafoglio contenente 8-10 mila lire circa in carte da cento serie registrata. Adeguato compenso portando via Giuliani 27, latteria. 51597 H
MANCIA competente onesto rinvenitore orologio Longines braccialetto metallico smarrito via Volta-Giulia. Restituire piazza Leonardo da Vinci 3, II, Volanterio Angelo. 51571 H
MATRICOLA e portafoglio smarrito ieri Teatro Corso. Pregasi rinvenitore riportare macelleria Cattaruzza, via Genova, telef. 37-70, generosa mancia. 20596 H
MILITARE dimenticò ai giardini della Stazione borsa cuoio contenente oggetti vari. Mancia riportandola via G. Ciamician 8, pianoterra. 80536 H
MUSERUOLA cane smarrita. Portarla verso compenso via Roma 22, port. 80543 H
PORTAFOGLIO rosso con documenti e tessera tranviaria smarrito. Mancia portandolo via dei Leo 13, Bagatin. 51567 H
TESSERA pane, generi alimentari, intestata Pozzo-Balbi Franco, smarrita lunedì mattina; si prega l'onesto rinvenitore riportarla in via S. Zaccaria 4-II, verso generosa mancia. 51628 H
TESSERE (due) pane smarri portinaia. Pregasi rinvenitore portarle via Rossetti 28. 20618 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, mensili 220, scambiasi altro preferibile giardino. Telefonare 29852. 51600 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta uniti accessori termosifone autonomo poggiuolo, scambiasi 4-5 stanze. Telefonare 29771. 51575 I
CAMERA cucina scambiasi con 2 camere camerino cucina, paraggi città. Ponzianino 15, Alberti. 51572 I
QUARTIERE camera, cameretta, cucina e camerino bagno, riscaldamento autonomo, stabile recente costruzione, paraggi Rossetti Revoltella, scambiasi con altro, due camere cucina, paraggi via Fabbri, S. Vito, S. Andrea. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 29, telefono 75-29. 51577 I
QUARTIERE camera cucina, camera focolaio, popolare, disponibili. Bellinzona 2, primo. 51608 I
QUARTIERE due camere camerino cucina, affittasi; vendesi mobilio. Offerte: Cassetta 20623 I, Unione Pubblicità.

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO mobiliato linea tranviaria 2-9 cerca ufficiale veneto. Cassetta 20565 L, Unione Pubblicità. 20565 L
APPARTAMENTO vuoto 7-9 camere bagno cucina, per ottobre, cercasi. Cassetta 20488 L Unione Pubblicità. 20488 L
APPARTAMENTO signorile 4-5 stanze [illegible]

[illegible]

Nel nome del Signore

Lydia Hoffer nata Monti

seguiva inconsolata a distanza di un mese il fedele compagno della sua vita nell'eterna dimora.

Angosciati per la immatura ed irreparabile perdita, piangono la sua nobile anima, la figlia **JOLANDA**, il figlio prof. dott. **OSCAR**, la nuora **ELSA**, i nipotini **PUPA** e **CHICCO**, le sorelle **ANTONIETTA** ved. **REGAZZI**, **GIULIA SAVORGNAN** e l'amato fratello dott. **LUIGI MONTI** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30, partendo dall'abitazione di via Imbriani 6.

Trieste, 27 agosto 1942-XX.

Impresa trasporti funebri via Zonta 3

Il giorno 25 corrente si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Anna Barozzi ved. Pauli

Ne dànno il triste annuncio le cugine **ANGELA BASTIANUTTI** ved. **ANGERMAJER** e **GISELLA BASTIANUTTI**, la cognata **EMILIA CUMIN** nata **PAULI** col marito **ANTONIO**, il cognato dott. ing. **GIOVANNI PAULI**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corrente, alle ore 17.30.

Pisinvecchio, 26 agosto 1942-XX.

Santamente come visse spirò serenamente il giorno 26 corr. la nostra mamma

BETTY ved. PRESLICKA

Accasciatissimi ne dànno il doloroso annuncio a quanti la conobbero e amarono le figlie **LEA** e **OLGA** col marito **LUCIANO PREDOLIN**, la nipotina **MARINA**, il fratello **VIKTOR** (assente), in unione alle congiunte famiglie **PREDOLIN** e **SICLARI**.

I funerali della diletta Estinta seguiranno venerdì 28 corr., alle ore 10, partendo dalla via dello Scoglio 31, direttamente al camposanto.

Trieste, 27 agosto 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo lunghe sofferenze, serenamente sopportate, il giorno 24 corrente chiudeva la sua attiva e virtuosa esistenza

ELISA PUNTER nata VIDALI

A tumulazione avvenuta, ne partecipano la morte a quanti la conobbero e l'amarono, gli angosciati figli **SILVANO** e **MARIA** a nome pure degli altri congiunti.

Trieste, 27 agosto 1942-XX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La sera del 24 corrente chiuse la sua esemplare esistenza

Giacomo Ambrosi

Sovraintendente all'Annona a r.

Straziati, dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **IDA**, la figlia **JOLANDA**, il fratello **FRANCESCO**.

Si ringraziano sentitamente tutti i buoni che presero tanta parte al nostro indicibile dolore.

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BANCO adatto negozio vendesi occasione. Squadristi 1. 51603 M
CARROZZELLA fonda grigia aereodinamica vendesi occasione. Via Mirti 9, mezzanino (Roiano). 51563 M
CARROZZELLA sport quasi nuova, triciclo bambini, vendonsi. Toti 4, portinaia. 51719 M
CARROZZELLA sport lire 120 vendesi. Via G. Corsi 4, portinaio. 51596 M
CARROZZINA sport seminuova scambiasi fonda coperta buone condizioni. Coslevar, Molino Vapore 4. 80523 M
ELETTROTECNICA Padoani, tutti gli impianti elettrici, nuovo reparto radio, tutte le riparazioni accuratissime, preventivi gratis. S. Francesco 2, telefono 7216. 1200 M
FISARMONICHE noleggiansi 10 lire mensili, presso Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, telefono 33-33. 80335 M
FOTOGRAFICA Super Ikonta, Tessar 3.5, formato 4.6-6×9, busta in pelle 32×32. Campo S. Giacomo 18 Foto Ideale. 51553 M
IKONTA 3×4, obiettivo 3.5, otturatore Compur Rapid. Pozzomare 2, neg. 7334 M
MACCHINA cucire garantita vendesi occasionissima. Maiolica 13-III, p. 7. 51601 M
MACCHINA cucire mobile, bicicletta uomo vendonsi. Gatteri 54, porta 8. 51606 M
MACCHINA cucire Singer mobile lussuoso, altra famiglia, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 51581 M
MACCHINA Singer perfetta bellissima garantita 450 vendesi. Settefontane 12, interno. 80529 M
MANTELLO signora, pelliccia rasata, sandali nuovi cuoio 36, tovaglia lino, vendonsi. Galileo Galilei 22, porta 15. 51562 M
MINIATURE avorio, quadri rinomati autori diversi vendonsi. Fotografia Rossetti 2. 51612 M
PELLICCIA agnellino marrone vendesi occasione. Telefonare 25883. 51552 M
PELLICCIA nera occasione, cappotto nuovo lana, vendonsi. S. Slataper 1, porta 6, pomeriggio. 80541 M
PELLICCIA volpe nera vendesi occasione. Gatteri 29-IV, porta 16. 51632 M
«RADIOASSISTENZA», moderna, perfetta organizzazione, radioriparazioni accuratissime rapidissime. Verdi 3 tel. 4505. 17068 M
SERVIZIO toeletta, tè, valigia, lampada, soprammobili, scarpe vendonsi. Piazza Caduti Fascisti 6, porta 27, dalle ore 15 alle 18. 51614 M
SUSTE due rete metallica vendonsi. Via Ghirlandaio 33, porta 1. 54650 M
VALIGIE pelle, quadro antico, musica piano, vendonsi. Donadoni 2-I. 51543 M
VENTILATORE da tavolo girevole, 110 Volta, quasi nuovo, occasione vendesi. Esclusi rivenditori. Visitare 10-12, via San Lazzaro 10-IV, destra, Bodoni. 20619 M
VESTITI uomo, media statura, vendonsi occasione. Carducci 34 p. 20. 80542 M
VESTITO nuovo velluto seta indeformabile, blu, finissimo, vendesi per sbaglio misura. Udine 25, Pischianz. 51580 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

ACQUISTASI privatamente cappotto uomo, vestito uomo, scarpe, biancheria. Indirizzo Piccolo. 51618 N
BIANCHERIA, lenzuola, vestiti uomo, mobili, comperansi pagando bene. Indirizzo al Piccolo. 51564 N
CARROZZA piccola, un cavallo, acquistasi. Offerte Cassetta 20609 N, Unione Pubblicità. 20609 N
PELLICCIA marrone o nera occasione acquistasi. Cassetta 20604 N, Unione Pubbl.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ACCERTATEVI: salotti letto, armadi combinati, cucine, matrimoniali, pranzo, carrozzine. Risparmierete. Via Emo Tarabochia 6. 51604 NN
ALCUNI mobili usati vendonsi. Roiano via Cassala 49, dalle 10 alle 12. 51598 NN
AVENDO da vendere mobili intermediario tratta per conto privati. Casella n. 442, Ret. 51591 NN
CUCINA bellissima moderna, altra lussuosa vendonsi occasione. Via Tiziano n. 16. 51448 NN
CUCINA lussuosissima grandiosa modello extra vendesi occasione. Crispi 51, falegnameria. 51510 NN
DIVANO letto vendesi. Via Mazzini 21, quarto, Susino. 80533 NN
DIVANOLETTO buono stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 51561 NN
LETTINO ferro, penna stilografica, vendonsi. Rivolgersi San Cilino 40, primo, Oppedisano. 51620 NN
MATRIMONIALE cucina vendonsi. Via Ghirlandaio 32, porta 9 (vicino Pastificio). 51626 NN
MATRIMONIALE noce con suste e materassi crine vendonsi occasione. Via San Francesco 22-a, I. 51610 NN
MATRIMONIALE noce massiccia o[illegible]ne vendesi. S. Nicolò 28-I. 515[illegible]
MATRIMONIALE lussuosa vendesi partenza. S. Francesco 22-a, I. 52[illegible]
MATRIMONIALE quattro porte, [illegible] altra scura, pranzo ultimo modell[illegible] cina vendonsi. Goldoni 9 p. 1. 805[illegible]
MATRIMONIALI, pranzo, cucine, [illegible]que mobile, bagni, macchine cuci[illegible] quistansi. Maurizio 9, tel. 6139. 514[illegible]
PIANINO germanico garantito ma[illegible] voce vendesi occasione. Carducci [illegible] condo. 206[illegible]
PIANO a coda in perfetto ordine, viennese, vendesi. Ind. Piccolo. 515[illegible]
PIANOFORTE verticale acquisto, molto usato, pago bene. Scrivere: [illegible]berto Peruzzi, fermo posta Fiume. 20[illegible]
SCRIVANIA usata vendesi occasion[illegible] legname via Caccia 13, corte. 516[illegible]

Avvisi d'indole commercia[le]
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BANCHI coperture sostituzione [illegible] troverete da Siderot, Mazzini 22, [illegible]no 8529. Macchine caffè espresso, [illegible] panna, frullini, biliardi accessori, [illegible] per bar, caffè, gelaterie. 80[illegible]
VERRICELLI, salpancore, pompe, [illegible] provenienti demolizione navi ven[illegible] Scrivere Cassetta 78 B, Unione Pu[illegible]tà Italiana, Milano. 5[illegible]

Rappresentanti, piazzisti, vi[illegible]
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

PIAZZISTI alimentari, drogherie, vi[illegible] fini, assumonsi. Cassetta 20589 P, [illegible] Pubblicità. 20[illegible]

Auto - Biciclette - Sport [illegible]
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

AUTOCARRI Ford due revisionati [illegible] vende privato; visibili stallo Alberg[illegible]ma, Udine. 5[illegible]
BICICLETTA donna nuova Volsit con cambio vendesi. XX Settembr[illegible] spaccio tabacchi. 515[illegible]
BICICLETTA trasporto altra pas[illegible] uomo vende privato. Tel. 83-47. 51[illegible]
BICICLETTA uomo completa con [illegible] vendesi. Giulia 37-II. 805[illegible]
BICICLETTA uomo vendesi. Via [illegible] 16, porta 4. 51[illegible]
MOTOCICLO Bianchi 500 W freccia [illegible]ste gommato vendesi presso Bar[illegible] viale Regina Elena 29. 515[illegible]
RIVIERA Barcola noleggio biciclette [illegible] dem, cicli bambino. Ultimo tram ri[illegible] dopo le 24. 516[illegible]

Capitali - Società - Cess. azie[nde]
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

A persona libera impegni disposta cedere prestito 10.000 offro impiego [illegible]bile, massima garanzia. Cassetta 206[illegible] Unione Pubblicità. 206[illegible]
AZIENDA agricola-industriale atti[illegible]ma cerca ipoteca 30.000-40.000 oppur[illegible]cio. Cassetta 20592 R, Unione Pubbl[illegible]
AZIENDA commerciale piena attività [illegible]ro lavoro cerca socio disponga 2[illegible] Cassetta 20610 R, Unione Pubblicit[illegible]
BAR centralissimo, trattoria buffet, forte lavoro; negozio di barbiere p[illegible]chiere vendonsi. Rivolgersi Bar Ci[illegible] mediatore. 515[illegible]
BOTTEGHINO frutta verdura gene[illegible]versi vendesi occasione. Indirizzo al [illegible]colo. 516[illegible]
PRESTITI impiegati pubblici privati, [illegible]dizioni ottime. «Previdenza», Veneto [illegible] Roma. 56[illegible]
PRESTITI immediati impiegati (ces[illegible] quinto). Tasso eccezionale. Istituto [illegible]venzioni, Cola Rienzo 28, Roma. Più [illegible]co, accreditato Regno. Corrisponden[illegible]vunque. 50[illegible]

Affitto case, ville e terre[ni]
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CAMPAGNA casa per colono cerca[illegible] affitto. Via Ginnastica 46, Attilio, [illegible]toria. 515[illegible]

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

SIGNORINA 35-enne aspetto giov[illegible] impiego sicuro, conoscerebbe si[illegible]
30-ENNE, 155 mila contanti, sposer[illegible] insegnante ruolo piacente, massim[illegible] anni. Scrivere Tessera Fascio 206020[illegible]sta centrale Fiume. 206[illegible]
40-55-enne scopo matrimonio. Cas[illegible] 20615 U, Unione Pubblicità. 206[illegible]

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CHIROMANTE La Terza, lettura s[illegible]tifica della mano. Ultimi 3 giorni. [illegible] Nicolò 18. 202[illegible]
CHIROMANTE Tinelli, lettura scien[illegible] della mano. Riceve Ginnastica 1. 205[illegible]
INDAGINI, ricerche, informazioni, [illegible]tracci assume ovunque «La» Confide[illegible] XX Settembre 16. 516[illegible]